AnnoXXII - N°6 Settembre 2020 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie - www.terrenostre.info

terrenostre

EURO SHED

LA FORZA DELLA LUCE

VETVNNA
CANTINE BETTONA DAL 1960

PAGINE 6-7

Porchetta di Costano
Porcellino Divino

PAGINE 24-25

Palio de San Michele
dal 26 al 29 SETT. 2020

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

CAFFÈ di PULCINELLA
MADE IN ITALY
Consegna a domicilio GRATUITA
Il segreto del vero caffè napoletano ...in cialde e capsule compatibili
BASTIA UMBRA - Via della Rocca 1/A
3518811067

Paolamela
paolamelacashmere simply / extraordinary
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

UMBRAGROUP
www.umbragroup.com

STUDIO GRAFICO michiostro - t. 075 9029022

BAGNO COMPLETO

PROMO 2020

€ 1.590 +IVA

- 25 mq di piastrelle a scelta tra 4 colori
- Cassetta incasso + placca
- Sanitari filo parete
- Mobile 80 cm con specchio e punto luce
- Piatto doccia 70x100
- Asta saliscendi
- Rubinetterie
- Cabina doccia in cristallo

Tutto made in Italy

MARINI
BASTIA UMBRA (PG)

Via Campiglione, 40 | **BASTIA UMBRA** (PG) | tel 075 8001568 | **www.mariniedilizia.com**

6 SETTEMBRE 2020
NON PERDERTI NESSUNA COPIA DI TERRENOSTRE
Con soli 20 euro all'anno ti portiamo la rivista a casa tua
www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
Seguici su Facebook

netdev
Informatica per aziende
Internet Fibra
Telefonia VoIP
Cybersecurity
075.9975500 - www.net-dev.it - info@net-dev.it

Editoriale

di SILVIA MARINI

CI SIAMO

Pronti. Disinfettati e impacchettati.
Distanziati e igienizzati, i bambini tornano finalmente a scuola tra direttive, protocolli e nuovi regolamenti. Sono pronti ad affrontare percorsi obbligati, mancanza di contatti, zero interazioni. Sono pronti perchè ne hanno bisogno, nonostante i divieti e le nuove regole, sono pronti perché anche se niente sarà più come prima tutto sarà come deve essere. Sono pronti perché un libro e una penna sono le armi più potenti che hanno e per imparare ad usarle serve stare insieme, conoscere, crescere.

Palio 2020. Un'opera per non dimenticare

Anno 2019, il Santo Natale: le strade, la piazza, le case piene di luci che, oltre a rallegrare il cuore, donano serenità, gioia di vivere, senso di aggregazione.
Gennaio 2020: le prime avvisaglie di un qualche cosa che nessuno si aspettava. Lo chiamano "Coronavirus"; che cos'è questo strano e subdolo virus che nel mondo fa strage di esseri umani? Ci sembrava di vivere un incubo: la gente spinta a chiudersi in casa, i bambini e i ragazzi improvvisamente tolti dalla scuola, soli, senza amici e compagni, i genitori con l'ansia del contagio. Gli anziani, più fragili ed a rischio, isolati dal mondo esterno e dai propri affetti. Questo accadeva anche a me. Mi sono trovata chiusa in casa, spesso sola; in questa solitudine a volte mi fermavo ad osservare le foto dei due stendardi da me realizzati nel 2009 e nel 2016 e con una preghiera chiedevo a San Michele un miracolo per il mondo intero. I ricordi mi tornavano alla mente e mi sentivo triste pensando che quest'anno il Palio non sarebbe stato portato per le strade del nostro paese. Così, istintivamente, ho pensato ad uno stendardo da realizzare e da donare alla mia comunità, ma soprattutto ai ragazzi dei quattro rioni. Ho subito eseguito un bozzetto; ho iniziato a tingere i tessuti e lo stendardo ha cominciato a prendere forma, tra stoffa, fili e colori. Ho avviato il lavoro partendo dalla figura di San Michele, giovane, con un volto da ragazzo, un abito quasi regale, circondato dal verde della nostra terra e dai fiori dei nostri giardini. La sua mano destra impugna una lancia che va a colpire il virus per annientarlo, la sua mano sinistra appoggiata sul cuore, in suo aiuto due animali fantastici pronti ad intervenire. Con la speranza che tutto possa tornare alla normalità, mi rivolgo ai ragazzi dei rioni e dico a tutti che sono straordinari nello stare insieme, nella realizzazione dei carri, nella sana competizione, nel rispetto delle regole, nella gioia e nella speranza, per questo meritano appieno un grande elogio.

Un grazie alla Presidente dell'ente Palio Federica Moretti, a Teresa Morettoni delegata del Consiglio Direttivo al coordinamento del concorso, alle autorità comunali, alla Parrocchia ed alla comunità bastiola.
Dono quest'opera a tutte le persone del mio paese, per lasciare un segno di speranza ai posteri e per "non dimenticare"

Maria Caldari.

VisionOttica Freddio
Vicino ai tuoi occhi
BASTIA UMBRA
Via Firenze, 31/33
Tel. 075 8000344
info@otticafreddio.it
www.otticafreddio.it

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX
FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI - SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Maria Caldari - Lamberto Caponi - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Luana Codignoni - Antonio Criscuolo - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Francesco Frascarelli - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Mohammad Pesaran - Franco Proietti - Michela Proietti - Elena Radicchia - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Giulia Stangoni - Sara Stangoni
VIGNETTE: Marco Bargagna, Giorgio Croce, Grafica di copertina David Ferracci
PUBBLICITÀ Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510

SIMO di Barbarossa & C. s.a.s.
- computer - stampanti
- copiatrici - multifunzione
- registratori di cassa
- cancelleria - timbri
- toner - cartucce
- arredi e sedute
vendita
noleggio
assistenza
Olivetti
via Roma 77 - Bastia Umbra tel: 075 8012234 barbarossaolivetti@gmail.com - www.barbarossasimo.it

CONCETTI
EMBRACING YOUR IDEA

EURO SHED e la voglia di ripartire più

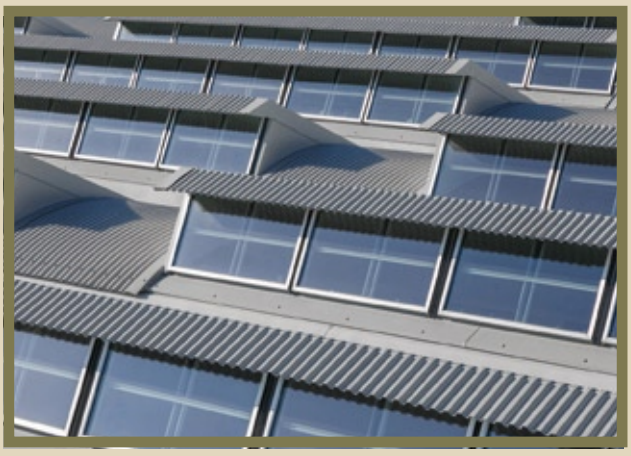
All'avangu

di SONIA BALDASSARRI

Profuma di ottimismo l'aria che si respira all'interno della florida azienda leader nella produzione di finestre da tetto per capannoni industriali. Terrenostre è lieto di condividere con i propri lettori le riflessioni della famiglia Petrini sulla situazione economica locale ed italiana, sugli interventi statali auspicati e soprattutto sull'approccio da tenere per il futuro.

Euro Shed ha affrontato il difficile periodo del lockdown mettendo da parte la paura e facendo spazio alla speranza, guardando al futuro con prudenza, ma anche e soprattutto con coraggio ed apertura mentale; l'azienda, infatti, sta fissando nuovi ed ambiziosi traguardi da raggiungere tutti insieme. È proprio la sinergia tra proprietà e dipendenti l'elemento chiave ed imprescindibile che da oltre dieci anni è la forza dell'azienda, un legame di stima e rispetto reciproco che ora più che mai si è rivelato essenziale. Ricominciare uniti e con entusiasmo è il modo per superare il momento di incertezza che l'Italia ed il mondo intero stanno vivendo. Lo spirito e la razionalità con cui Euro Shed ha affrontato la chiusura imposta dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è un forte segnale di speranza: l'azienda non solo ha anticipato la cassa integrazione di due mesi ai propri dipendenti, facendo sentire loro tutta la vicinanza della proprietà, ma ha anche preparato il terreno per una riapertura ricca di novità.

"Durante il lockdown pur non essendo in sede abbiamo comunque continuato ad essere reperibili per i nostri clienti – **spiegano Elisabetta e Beatrice** – qualora avessero avuto bisogno di consulenza per costruire capannoni finalizzati alla produzione di mascherine o gel disinfettanti. Nel contempo si è progettata la fase della riapertura, il periodo della chiusura è stato un tempo di studio e ricerca per apportare migliorie al prodotto ed attuare innovazioni, perché riuscire a soddisfare un mercato sempre più esigente è la mission aziendale. Essere al passo coi tempi e quando possibile addirittura anticiparli ci ha consentito di diventare negli anni un indiscusso punto di riferimento per i nostri clienti".

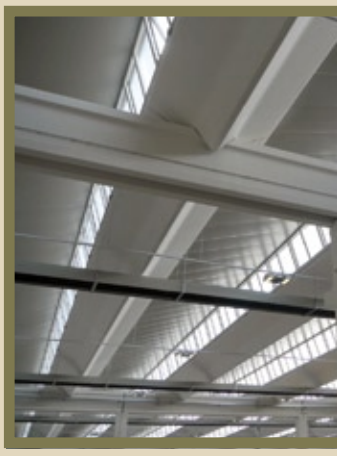


Due sono le innovazioni principali alle quali l'ufficio tecnico sta lavorando.

"L'obiettivo principale a breve termine è trovare un materiale in grado di rinforzare la parte esterna dello shed, quella più esposta alle intemperie, per rendere il prodotto ancora più performante. Per quanto riguarda questo progetto siamo ancora in fase di studio, l'altra novità invece è pronta ed è stata lanciata sul mercato: si tratta di braccetti in acciaio zincato che garantiscono maggiore stabilità all'anta. Le finestre raggiungono larghezze notevoli, anche due metri e mezzo di specchiatura, e poiché in copertura il vento causa parecchia sollecitazione è importante aggiungere questi braccetti per dare più sostegno ed evitare che l'anta subisca dei danni e che il motore sforzi troppo".

Euro Shed crede fortemente nell'importanza della collaborazione fra le varie parti della filiera produttiva, ragion per cui è motivo di vanto per l'azienda l'aver pagato tutti i fornitori durante il lockdown e, come detto, aver anticipato ai dipendenti la cassa integrazione.

"Volevamo mandare un mes-



ù forti di prima con impegno, costanza e positività

ardia nello Shed

saggio di fiducia sia ai nostri fornitori che ai dipendenti. In quel momento di buio totale abbiamo ritenuto che fosse necessario tranquillizzare tutti e far capire che noi c'eravamo e che unendo le forze si può risolvere qualsiasi problema. Da questa situazione complessa se ne esce se ognuno di noi fa la propria parte, pensiamo ad esempio alle aziende più piccole che vivono magari mese per mese, se oltre alla mancanza di lavoro non riscuotono il compenso per quello già consegnato, come possono andare avanti? Ragion per cui abbiamo, nel nostro piccolo, contribuito saldando durante la chiusura tutti i fornitori. Con l'anticipo della cassa integrazione ai dipendenti si è voluto far capire loro che Euro Shed è una famiglia che non lascia indietro nessuno, che devono stare tranquilli perché c'è tutta l'intenzione di continuare a crescere insieme".

La sola strategia per crescere è investire ed Euro Shed non ha mai smesso di farlo, sintomo che la proprietà crede fortemente nel potenziale dell'azienda.

"Durante il periodo estivo abbiamo realizzato un'ampia sala riunioni per coltivare il rapporto con clienti e fornitori, riteniamo che il confronto diretto sia un importante momento di crescita e miglioramento per tutti. Stiamo investendo anche su un progetto a lungo termine che vedrà la luce il prossimo anno. L'azienda ha i mezzi e le capacità per crescere ancora, siamo sicuri che tante altre soddisfazioni ci attendono".

A testimonianza che per Euro Shed il rapporto con i clienti gioca un ruolo fondamentale, Elisabetta e Beatrice ci parlano di un'iniziativa partita un po' di tempo fa.

"Stiamo invitando i nostri principali clienti a visitare l'azienda e con l'occasione a scoprire le meraviglie dell'Umbria, poiché la maggior parte sono di fuori regione. Il rapporto umano per noi viene prima di quello professionale per cui abbiamo proposto questa idea che è stata accolta con molto entusiasmo, alcuni clienti sono restati anche due o tre giorni. Durante il soggiorno papà li ha accompagnati a visitare le bellezze della nostra Regione perché riteniamo che pure la valorizzazione del territorio in cui viviamo ed operiamo sia fondamentale".

L'edilizia è il traino dell'economia

Con Eraldo Petrini, fondatore di Euro Shed ed imprenditore di lungo corso, abbiamo analizzato l'impatto che la pandemia sta avendo sul mondo del lavoro.

"Credo che le istituzioni debbano coltivare maggiore fiducia nelle aziende e mettere in campo una strategia seria per ripartire, perché qui di aiuti concreti abbiamo visto poco o nulla. La chiusura totale da un punto di vista sanitario è stato un provvedimento giusto e anche necessario, ma ora si deve ricominciare e per farlo lo Stato ci deve dare una mano. Alcuni settori hanno sofferto e stanno soffrendo ancora tanto, noi ci riteniamo fortunati perché l'andamento generale è positivo. Passati i primi giorni dopo la riapertura che sono stati di assestamento ora il lavoro sembra essersi ripreso bene, però facendo un discorso di più ampio respiro dico che l'economia deve ripartire a trecentosessanta gradi. L'edilizia è il traino dell'economia. Altresì ringrazio i nostri dipendenti che sono la vera forza dell'azienda".

CANTINE BETTONA

DA SESSANT'ANNI IL VINO MEMORIA E SAPORE DELLE TERRE UMBRE

Una storia lunga 60 anni. Cantine Bettona di strada ne ha fatta ed imbarcarsi in quest'avventura. Una storia fatta di passione, ruolo sociale: portare sulle tavole degli

di SONIA BALDASSARRI

Cantine Bettona di strada ne ha fatta dal lontano 1960. Una storia fatta di passione, tradizione e tanta innovazione impreziosita da un importante ruolo sociale: portare sulle tavole degli umbri il vino prodotto dalle loro terre, trasformato e confezionato con cura per soddisfare un mercato sempre più esigente.

"*Il tutto senza dimenticare l'ottimo rapporto qualità-prezzo* - ci dice il presidente Giovanni Mattoni - *perché il piacere di sorseggiare un buon bicchiere di vino deve essere alla portata di tutti. La mission aziendale è quella di offrire ai soci viticoltori la possibilità di valorizzare le loro produzioni, poiché sono inserite in un progetto di crescita qualitativa costante*".

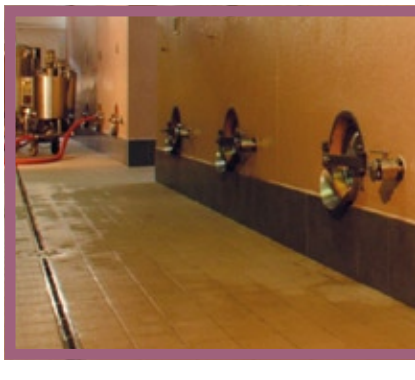
Cantine Bettona pur senza perdere il forte radicamento territoriale ha, nel corso degli anni, ampliato i propri orizzonti arrivando ad esportare in tutto il mondo. Dietro a tanto successo si nasconde un solo semplice segreto: il sodalizio tra passato ed innovazione, l'esperienza acquisita nel corso degli anni è il trampolino di lancio per migliorare il presente e programmare il futuro.

CENNI STORICI

Tutto inizia con un capitale sociale di 65.000 lire e 13 soci che nel 1960 danno vita alla "Cantina Sociale Cooperativa di Passaggio di Bettona". I primi anni sono dedicati all'acquisto dei terreni ed alla progettazione e realizzazione della struttura per una capienza di 10mila ettolitri. Nel 1970, 49 soci, effettuano la prima vendemmia producendo circa 5mila ettolitri di vino da tavola bianco, rosso e rosato. Negli anni a seguire vengono effettuati investimenti per realizzare nuovi impianti ed effettuare lavori di ampliamento della cantina. Tra il 1980 e il 1985 i soci salgono a 330 e la produzione di vino tocca i 20mila ettolitri. Accanto ai tre classici tradizionali vini da tavola si aggiunge il Grechetto, vitigno e vino che diventerà nel tempo uno dei punti forza della cantina. Nel 1990 segue un ulteriore ampliamento edilizio, non si riscontrano invece aumenti nel conferimento delle uve ma si avvia, in virtù del riconoscimento della DOC "Colli Martani: Grechetto, Sangiovese, Trebbiano" e della IGT "Rosso di Bettona", una precisa differenziazione delle linee produttive che danno origine alle diverse tipologie merceologiche dei vini corrispondenti. I soci nel frattempo sono 402.

IL PRESENTE DELLA CANTINA

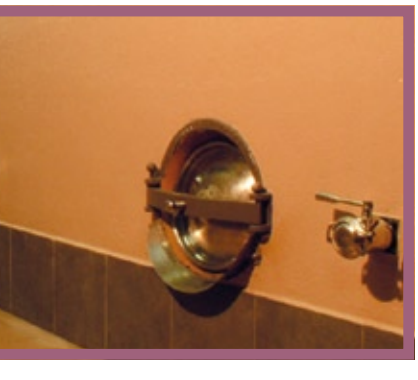
Negli ultimi anni sono stati effettuati molti investimenti sugli impianti di vinificazione, stabilizzazione del vino e confezionamento. Nel contempo aumentano anche le diverse tipologie produttive di vino che, in base alla revisione del disciplinare di produzione "Colli Martani" vede aggiungersi alcuni vini varietali quali il Merlot, il Cabernet-Sauvignon, il Sauvignon bianco, lo Chardonnay, oltre ad altri prodotti tipici locali, quali la grappa, il miele e l'olio extra vergine di oliva. La crescita dell'azienda è stata possibile grazie ad un'attenta gestio-



Soc. Agr. dal 1960

SENZA DIMENTICARE I DETTAMI DELLA TRADIZIONE PER LA QUALITÀ

da quando nel lontano 1960 tredici soci decidono di unire le forze
tradizione e tanta innovazione impreziosita da un importante
umbri il vino prodotto dalle loro terre



ne che ha costantemente investito in qualità. Attualmente Cantine Bettona conta circa 200 soci produttori di uve altamente selezionate, provenienti da 180 ettari di vigneti. La cantina produce mediamente 15mila ettolitri di vino all'anno, impiegando le migliori e moderne tecnologie enologiche, sempre però nel rispetto dell'antica tradizione.

MODERNE TECNOLOGIE

L'eccellente produzione di vini della cantina è garantita da un attento processo di vinificazione che, pur avvalendosi di tecnologie all'avanguardia nel settore, non dimentica i dettami della tradizione. La ricerca della qualità inizia dalla coltivazione delle uve e successiva raccolta che viene programmata in funzione del grado di maturazione. La pressatura soffice e graduale ed una macerazione enzimatica selettiva delle uve è in grado di far esprimere al meglio le caratteristiche organolettiche del frutto. Il processo di fermentazione che segue si svolge a temperatura controllata e costante: in questo modo si originano i profumi e gli aromi primari e secondari del vino, che ne caratterizzano la personalità e il carattere. Il risultato di questo lavoro accurato dà vita ai vini DOC "Colli Martani" e a IGP "Umbria" e "Bettona".

BETTONA UN PAESAGGIO MERAVIGLIOSO

Bettona è ricca di storia e cultura, immergendosi tra le mura cittadine si respira un'atmosfera di passato prestigioso e volgendo lo sguardo al panorama della vallata si resta rapiti dai colori e profumi di una delle terre più antiche del vino. L'arte della vite e del vino è infatti legata al territorio per naturale vocazione e secoli di storia, i campi che circondano la città di Bettona sono generosi di frutti. Cantine Bettona è in evoluzione costante ne è testimonianza il negozio inaugurato lo scorso 29 agosto a Perugia in Via Gallenga, 12, un punto vendita diretto che offre un'ampia gamma di prodotti per soddisfare ogni tipo di esigenza.

L'ormai consolidato punto vendita di Bettona ha i seguenti orari:
Da lunedì al sabato
ore 8.30-13.00; 15.30-19.00

CANTINE BETTONA
Soc. Agr. Coop
Via Assisi,81
06084 Bettona (PG) Italia
Tel. +39 075.9885048
Fax +39 075.9885070
www.cantinebettona.com
export@cantinebettona.com

A cura di
MARIO CICOGNA

I personaggi minori della storia

Jacques de Chaban

La sua fama giunse ai posteri non per le sue virtù guerriere

Tutti lo chiamano semplicemente La Palisse, ma in realtà il suo nome fu molto più pomposo e di ortografia leggermente diversa. Jacques de Chabannes, conte de La Palice e maresciallo di Francia, fu uno dei più famosi guerrieri del suo tempo.

Vissuto a cavallo fra due secoli, il Quattrocento e il Cinquecento, nell'epoca in cui la monarchia francese iniziava la serie delle grandi avventure d'Oltralpe, il maresciallo de La Palice accompagnò Carlo VIII nella conquista del regno di Napoli, e più tardi i successori di lui, Luigi XII e Francesco I, nelle "guerre d'Italia".

In quel tempo i Marescialli scendevano in campo come semplici soldati, e si battevano in prima linea, incitando con l'esempio i loro uomini: le battaglie combattute con il cannocchiale o addirittura a tavolino erano ancora di là da venire. La Palice non si risparmiava di certo: fu ferito d'archibugio, piuttosto gravemente, ad Agnadello; combatté come un leone nelle famose giornate di Marignano e della Bicocca, e cadde, colpito a morte, nella battaglia di Pavia, ingaggiata tra i due colossi dell'epoca, Carlo V e Francesco I, il 24 febbraio 1525.

La sua fama comunque, benché piuttosto vasta ai suoi tempi, non avrebbe superato i limiti delle cronache di guerra e dei manuali per le scuole medie, se non fosse stato per un bizzarro omaggio che il suo re, Francesco I, volle rendere alla memoria del Maresciallo caduto.

Il re, negli intervalli fra una guerra e un'altra, inclinava al mecenatismo, come tutti i sovrani del Rinascimento amava circondarsi di artisti e di poeti, e talvolta componeva egli stesso dei versi, a dire il vero senza troppo talento. (Il suo distico più celebre fu inciso su una vetrata del castello di Chambord:

Souvent femme varie
Bien fol est qui s'y fie

e diede ispirazione alla famosa aria del "Rigoletto", "La donna è mobile").

Ora, la morte di La Palice, nel quadro grandioso e tragico della battaglia di Pavia, forniva alla Musa del sovrano un'occasione troppo preziosa per essere trascurata, e difatti Francesco I, nel furore dell'ispirazione, vergò questa impagabile strofetta:

Monsieur de La Palice est mort;
Il est mort devant Pavie:
Un quart d'heure avant sa mort
Il était encore en vie.

Ossia: "Il signor de La Palice è morto, è morto davanti a Pavia: un quarto d'ora prima della sua morte, egli era ancora in vita". Questa goffa strofetta, che doveva suscitare fra le truppe un'ilarità generale, insieme ai più salaci commenti, nell'intenzione del re era invece serissima: egli intendeva dire che l'eroico La Palice, benché gravemente colpito, aveva seguitato a battersi con disperato vigore, fin quasi al momento estremo. Ma i soldati non l'intesero così e nei giorni che seguirono, tra le marce e gli agguati, aggiunsero anch'essi, poeti anonimi, la loro strofa al compianto La Palice. Ne venne una filastrocca interminabile, i cui passaggi più celebri dicevano: "Benedetto fin dalla culla, giammai, tanto fu cortese, non metteva il suo cappello, senza coprirsi la testa. Benché ottimo soldato non poteva mai risolversi a cari-

" Qui giace il Palice. Se non sarebbe anc

nes "LA PALISSE"

ma per i bizzarri versi scritti da Francesco I in memoria di lui

signore De La fosse morto, ora in vita"

care la pistola quando gli mancava la polvere". E via di questo passo, fino alla lamentazione funebre, che riecheggiava quella del sovrano: "Egli morì di venerdì giorno estremo dell'età sua: ma se fosse morto di sabato, sarebbe vissuto più lungamente. Rimpianto dai suoi soldati, egli morì degno d'invidia, ed il giorno del suo trapasso, fu anche l'ultimo della sua vita". Nacquero così "le verità lapalissiane", ed è in grazia di queste, e non della sua dimenticata perizia militare, che a più di quattro secoli dalla morte il caduto di Pavia continua a vivere.

dal 1978
VESCOVO s.r.l.
LAVORAZIONE CANALI DI GRONDA
NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE
06081 S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)
via S. Bernardino da Siena, 64
Tel./Fax 075.8041457
Cell. 333.8557188 - 339.8866065
www.vescovocanali.com
info@vescovocanali.com

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale *Andrea Ponti & Chiara Pettirossi*

SUCCESSIONE NEL PROCESSO

Dal punto di vista soggettivo può accadere che il processo non prosegua tra le parti originarie ovvero quelle che hanno instaurato la controversia perché si verificano ipotesi di successione nel processo. Ciò ai sensi degli artt. 110 e 111 cc può avvenire in due casi: successione a titolo universale e successione a titolo particolare.

Si ha successione a titolo universale quando la parte viene meno per morte o per altra causa (come ad esempio fusioni ed incorporazioni societarie) e il processo è proseguito dal successore universale o nei suoi confronti. La funzione della norma è quella di ricostituire la necessaria bilateralità del processo, in quanto la perdita della capacità giuridica di una parte impedisce ogni tipo di pronunzia sia di rito che di merito. In caso di persona fisica ciò che rileva per legittimare la chiamata in giudizio di un soggetto, al posto di quello venuto meno per morte, è la qualità di erede del chiamato. La successione relativamente a soggetti diversi dalle persone fisiche, invece, si ha laddove emergano fusioni ed incorporazioni sia ex lege che volontarie.

Si ha successione a titolo particolare quando nel corso del processo si trasferisce il diritto controverso per atto tra vivi a titolo particolare. Il trasferimento di tale diritto deve avvenire nel corso del processo cioè dopo il compimento dell'atto costitutivo coincidente con la notifica della citazione oppure, per i processi attivabili con ricorso, con il deposito del ricorso. In caso di successione a titolo particolare il processo prosegue verso le parti originarie e il successore particolare può intervenire nel processo. Lo scopo della norma è chiaro: evitare che il processo debba continuamente arrestarsi in seguito ad ogni trasferimento, e salvaguardare la posizione della parte che non ha trasferito il diritto. ***(Avv. Giulia Stangoni)***

Interruzione Volontaria di Gravidanza: un argomento su cui riflettere

L'annuncio di nuove Linee Guida in merito all'Interruzione Volontaria di Gravidanza fatto qualche settimana fa dal Ministro della Sanità Roberto Speranza prevede la possibilità di ricorrere, in tutto il territorio italiano, al metodo farmacologico in Day Hospital, protratto dalla settima fino alla nona settimana

di SAMANTA SFORNA

Anche il parere positivo del Consiglio Superiore di Sanità, lascia facilmente credere che ci siano alte probabilità che tali parole si trasformino in fatti e quando questo accadrà potrà dirsi superato del tutto il provvedimento della Giunta Tesei che, in Umbria, aveva vietato il passo in avanti della precedente Giunta Marini, a riguardo della pillola abortiva RU486 per cui si prevedeva la somministrazione in Day Hospital, obbligando invece la donna ad effettuare lo stesso aborto farmacologico con un ricovero di tre giorni. Le parole del Ministro della Salute sono state non solo fonte di grande soddisfazione per coloro che si sono battuti da sempre per il rispetto della Legge 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) ma anche una sorta di rivincita per tutte quelle donne che, là dove la regola dei tre giorni di ricovero era stata adottata, hanno dimostrato il loro dissenso optando volontariamente per le dimissioni dopo l'assunzione del primo farmaco, prenotando poi un nuovo ricovero a due giorni di distanza per assumere il secondo e terminare la procedura.

Questi comportamenti dovrebbero, a maggior ragione, far riflettere tutti i politici, da quelli operanti a livello locale a quelli attivi a livello nazionale, che prendono posizione a prescindere, basandosi solamente sulla corrente di pensiero del partito di appartenenza, senza invece

avere opinioni proprie e, tal volta, senza nemmeno avere nozioni adeguate dell'argomento in merito al quale sono chiamati ad esprimersi.

Dietro la scelta di una donna ad abortire possono esserci le motivazioni più disparate: si potrebbe trattare di un episodio di violenza subita e in quel caso, come si potrebbe costringerla a portare avanti una gravidanza che non vuole e non solo, complicare la pratica di aborto con il ricovero di tre giorni quando magari lei stessa, vergognandosi per la violenza subita, (purtroppo è un sentimento che può inconsciamente insorgere) vorrebbe che l'interruzione avvenisse velocemente e senza che nessuno sappia nulla?

E ancora, se una donna decide di abortire perché consapevole di non poter dare una vita adeguata ad un figlio e nonostante la scelta le provochi un profondo dolore, si trovi costretta a percorre questa strada, perché si dovrebbe aumentare ancora la sua sofferenza con un iter di interruzione più complicato?

L'impressione che si ha è quella di una prassi ormai consolidata in cui realtà dichiaratamente contro l'aborto si celano dietro la retorica della "tutela della salute della donna" o non ben precisate evidenze scientifiche e la tecnica utilizzata è sempre la stessa: partire dal livello territoriale per svuotare i diritti del proprio valore e poi muoversi attraverso un intreccio di legislazioni e regolamenti spesso troppo deboli perché frutto di compromessi.

Per quanto riguarda l'aborto, l'artificio retorico maggiormente usato è quello della "piena applicazione della legge 194" o, in questo caso, delle Linee Guida del Ministero sulla RU486 ma in realtà le delibere come quella dell'Umbria, che fino a prova contraria non si basa su nessun dato certo e che si dimostra invece palesemente contro una deospedalizzazione, non fanno altro che cancellare progressi, rendendo la procedura di interruzione di gravidanza più complicata per le donne che scelgono di farvi ricorso senza tenere in considerazione le motivazioni che le spingono a intraprendere questo percorso.

La politica dovrebbe essere uno strumento sociale con cui perseguire il bene comune e le scelte di chi rappresenta il popolo dovrebbero essere prese solo ed esclusivamente nell'interesse dei cittadini e nel pieno rispetto dei loro diritti anche se questo significa manifestare opinioni contrarie da quelle dello schieramento a cui si appartiene.

L'Artigiano diventa Artista quando qualcuno guarda o indossa quello che realizza

Sentimento
Passione
Qualità
Ricerca

Acquista online su www.notoatelier.it

NOTO

- MADE IN ITALY -

CREMONA
Via Solferino, 26
Tel. 0372 166 4706

MODICA (RG)
Corso Umberto I, 1/F
Tel. 338 8072573

NOTO ATELIER | Via del Conservificio, 67 - Bastia Umbra | 075 8012098

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
Santa Maria degli Angeli

Intervista a Giorgio Bartolini Capogruppo della lista civica di opposizione "Bartolini Sindaco"

SBUROCRATIZZARE E RILANCIARE L'ECONOMIA

L'ex sindaco di Assisi a tutto campo tra passato, presente e future nuove elezioni. Attenzione ai tanti che stanno cadendo in povertà

di SONIA BALDASSARRI

Lei è stato Sindaco dal 1997 al 2006. Nel 2016 si è ricandidato sostenendo che si doveva ricominciare da dove si era arrivati. Adesso che siamo nel 2020, dove crede che si trova Assisi? - Purtroppo ad Assisi in questo ultimo decennio, eccezion fatta per qualche inaugurazione di opere già pensate e progettate o in corso di realizzazione in precedenza, le amministrazioni che si sono susseguite non hanno saputo esprimere nulla di nuovo. Sfido chiunque a smentirmi, ma dopo l'ingente mole di opere pubbliche realizzate nel mio decennio anche al servizio del turismo e nonostante l'impegno della ricostruzione post sismica, non vi è stata una conseguente politica di sostegno all'industria, né è stata fatta una politica turistica con l'aiuto di un piano specifico che da tempo è stato adottato in molte città consimili. Non si è provveduto in modo adeguato nemmeno alla manutenzione delle opere realizzate in passato, cosicché ora il territorio non è in linea con le legittime aspettative dei turisti e degli stessi cittadini di Assisi. Rispetto al passato si nota un innegabile regresso.

I compromessi a volte premiano. Se potesse tornare indietro al ballottaggio del 2016, farebbe l'accordo con la cordata di Antonio Lunghi? - In realtà mi ero incontrato con Lunghi prima del ballottaggio per trovare un accordo, ma le cose presero un'altra piega… Mi è dispiaciuto in primis per le capaci persone che si erano impegnate con entusiasmo con me in campagna elettorale, ma pure per non aver potuto realizzare alcuni obiettivi di assoluta utilità per i miei concittadini.

Assisi oggi è guidata da un progetto in cui il PD si è affidato ad un'alleanza con i moderati e con i cattolici. Che opinione si è fatto di questa legislatura? Gli assisani potrebbero avere fiducia in Stefania Proietti per un secondo mandato? - Comprendo benissimo che l'attuale amministrazione a prevalente guida PD (per la presenza del maggior numero dei consiglieri eletti) con una parte dei moderati e cattolici del territorio abbia avuto difficoltà ad amministrare. Effettivamente in questi quattro anni, a parte alcuni interventi di manutenzione per lo più su strade dissestate, nulla ha espresso di significativo. È difficile ricordare un'opera pubblica importante o un'azione amministrativa mirata allo sviluppo economico intrapresa da questa amministrazione. Va bene presenziare a tutte le manifestazioni, ma occorre anche che a questa sovraesposizione mediatica conseguano fatti concreti. Sindaco e assessori devono saper cogliere le opportunità che si presentano affinché il territorio si possa sviluppare sotto l'aspetto economico e sociale. Sembra che attualmente per essere eletti non contino le competenze amministrative, ma siano premianti il presenzialismo, le promesse elettorali e l'appoggio dell'establishment locale: tutte cose che non mancano all'attenta Stefania Proietti.

Manca meno di un anno alle prossime elezioni comunali di Assisi ed i partiti italiani sono stati scompaginati. Lega, 5 Stelle, PD e Liste Civiche saranno i nuovi protagonisti? Al di là dei programmi, quale può essere l'alleanza migliore per guidare Assisi? - Immagino una competizione tra la sindaca attuale in accordo con PD e liste civiche da una parte; dall'altra la coalizione del Centrodestra (FdI, FI e Lega) con un candidato sindaco di provenienza civica e anche qui l'appoggio liste civiche. Non riesco a prevedere quale scelta faranno i 5 stelle.

La città di Assisi di che tipo di Sindaco ha bisogno? - Amministrare Assisi non è proprio facile. È la città che esprime i valori del francescanesimo conosciuti in tutto il mondo. Il territorio è vasto e comprende più di 20 frazioni con problemi molto diversi l'una dall'altra, 11 cimiteri, 500 km di strade, due zone industriali; il tutto con una forte vocazione turistica da incentivare costantemente. Il sindaco spende molto del suo tempo in una impegnativa attività di rappresentanza. Quindi occorre una persona che lavori a tempo pieno, che sappia rappresentare adeguatamente la città e nel contempo sappia amministrare, cioè utilizzare al meglio le risorse, che (molti lo dimenticano!) provengono dalle tasse dei cittadini. Serve anche il fiuto per cogliere al volo le opportunità che si presentano, con un atteggiamento non dissimile da quello che deve tenere chi amministra un'impresa. In estrema sintesi: il nostro sindaco dovrà dire molte parole, considerata la specificità della città, ma dovrà fare soprattutto molti fatti, per risolvere in tempi rapidi i molti problemi che si sono sedimentati in dieci anni di cattiva o al massimo inerte amministrazione.

Il Covid ha sconvolto e sta sconvolgendo ancora la nostra società. Come può una realtà come Assisi, che vive di turismo, superare questo momento? - Il covid ha prodotto un grave danno al nostro territorio, la cui economia si basa in buona parte sul turismo. Il volume d'affari di questo settore si è molto ridotto per il calo della presenza di turisti stranieri. Con il vaccino tutto ciò sarà superato, ma dobbiamo pensare a un 2021 ancora a scartamento ridotto. A ciò si aggiunga che il governo nazionale a guida 5 stelle e Pd ha escluso Assisi dai contributi a fondo perduto per le attività economiche e commerciali nei centri storici solo perché non è capoluogo di provincia, pur essendo la nostra città fornita di tutti gli altri requisiti previsti. Per il turismo, lo ribadisco, occorre uno specifico piano elaborato da professionisti dalle competenze riconosciute a livello internazionale. Non si può continuare con l'improvvisazione e il dilettantismo, mentre la concorrenza si dota di strumenti all'avanguardia capaci di intercettare i nuovi bisogni del settore turistico.

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

CSPromotion SISTEMA PULIZIA
VENDITA ASSISTENZA NOLEGGIO
Via dei Salici, 25 / 27 / 29
06083 Bastia Umbra / PG
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it
PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli 075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

Sono fortemente preoccupato anche per i tanti titolari di partita Iva che hanno visto quasi azzerarsi il lavoro e di conseguenza il reddito e non è da sottovalutare la preoccupazione per i dipendenti che da gennaio, terminata la cassa integrazione speciale potrebbero perdere il lavoro. Chi pensa inoltre ai giovani in cerca di prima occupazione? Per tornare a un PIL almeno vicino a quello precedente allo scoppio della pandemia serviranno molti anni. Occorre quindi che la prossima amministrazione si affianchi agli imprenditori che coraggiosamente investono. La parola d'ordine sarà "sburocratizzare". Il Comune dovrà essere più celere nell'utilizzare i fondi che ha a disposizione "muovendosi di più", abbandonando questa colpevole inerzia. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata a coloro che nel frattempo sono caduti in povertà. E sono molti. Purtroppo.

Da persona pragmatica quale è sempre stata, quali sono le opere pubbliche di cui tutto il territorio di Assisi necessita maggiormente? - Molto è stato fatto già in passato. Ora occorre costruire un palazzetto dello sport, il cui progetto giace da anni in un cassetto e che poteva già essere realizzato, riattivare il complesso sportivo di Assisi. Occorre una costante manutenzione di strade e opere pubbliche e vanno utilizzati al meglio gli immobili già esistenti, come Palazzo Vallemani e il Palaeventi. Soprattutto la prossima amministrazione dovrà impegnarsi per limitare i danni economici dovuti al coronavirus e, compito non facile, in primis rilanciare l'economia.

Chi vincerà le prossime elezioni ad Assisi? - Sarà una bella competizione. Non saprei fare una previsione seria.

PROSSIME ELEZIONI COMUNALI - Il commento di Lorenzo Capezzali

Il Centrodestra si ricompatta... il Centrosinistra ancora alla finestra

Le prossime elezioni di Assisi 2021 si giocheranno grosso modo sul turismo ovvero sulle capacità di ogni candidato a sindaco di riportare la città e il territorio a riappropriarsi del massimo cespite di guadagno. Assisi vive da moltissimi anni attorno a questa fetta di torta economica con alti e bassi ma sicuramente di forte redditivita' per negozianti, albergatori, artigiani, ristoratori. Una gallina dalle uova d'oro, insomma. Praticamente un larghissimo collegio elettorale dal quale attingere tra programmi e manovre di palazzo. Ciò vale anche per la popolosa zona angelana che non possiede beni culturali ed artistici come la città capoluogo ma rimane sempre un punto fermo per le varie attività produttive. Si sta lavorando nel presentare cartelli politici solidi per evitare la nascita di liste civiche. Il Centrodestra tra Forza Italia, Lega, F.lli d'Italia sembra lavori per ricompattarsi con alcuni nomi che si affacciano timidamente dietro le quinte. La Lega è in religioso silenzio seppure presenti in Regione il Consigliere Stefano Pastorelli. Nessuno crede che questo nome possa concorrere alla carica di primo cittadino. Rimane ancora misterioso il Centrosinistra con un Pd che non ha riunito le forze stante l'attuale composizione di giunta tra la lista civica Assisi Domani e il Pd stesso. Molta di questa parte politica viene giocata dalla presenza o no del sindaco Proietti la quale potrebbe anche ripresentare la propria candidatura a sindaco. Rumors di questi giorni proprorrebbero anche sortite nuove in fase di costruzione della manovra elettorale. Altre segnalazioni non se ne conoscono. Anche il 5 Stelle di Leggio è ancora tutto da scoprire.

CENTRO REVISIONI
PETRINI CANNARA
AUTO MOTO APE FURGONI
SENZA PRENOTAZIONE
LAVAGGIO AUTO - CAMBIO OLIO E GOMME
OFFICINA MECCANICA
KYMCO
› VENDITA SCOOTER
› BICICLETTE
› VEICOLI ELETTRICI
Petrini Renzo & C. snc Via Amedeo di Savoia, 60 CANNARA Tel. 0742.72205

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
› Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

BAR - PASTICCERIA - PANETTERIA - SERVIZIO RINFRESCHI
Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
BARBAROSSA EGIDIO
Qualità e cortesia dal 1960

ECOLOGY MARZI
SMALTIMENTO RIFIUTI CIVILI E INDUSTRIALI | SPURGO FOSSE BIOLOGICHE
ecology.marzi@libero.it ecologymarzi.it
T. 338 6937439
BASTIA UMBRA (Pg)

AURORA
AGENZIA FUNEBRE
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

L'opera "Kintsugi" ovvero un grande ritratto di San Michele come augurio di ripresa dopo il lockdown

Eccellenze a Bastia: Street Art, la bellezza si posa sui muri

L'inaugurazione dell'opera, alla presenza delle autorità, è avvenuta il 28 agosto. Alla Scuola di Musica di Costano, invece, giace scolorita tra le sterpaglie la scultura dei creativi di Moncioveta

di GIORGIO CROCE

A Bastia, da anni, un gruppo di ragazzi si esprime con la street-art, corrente artistica che abbellisce molte città del mondo, Italia compresa. Questa arte, senza andare nelle sale dei musei, la incontriamo sulle pareti di palazzi nuovi come sui muri delle periferie, negli spazi di capannoni abbandonati come sulle facciate di locali inn. Alcuni di questi artisti bastioli hanno esperienze pluriennali di partecipazioni ad happening organizzati nel nostro Paese e all'estero. In parole povere questi artisti, autori di lavori d' importante valore estetico, sono delle eccellenze della nostra città. Dopo le centinaia di opere eseguite sulla Rivierasca, il grosso intervento ai giardini pubblici del centro, la performance ad una Bastia Estate di qualche anno fa e le grandi "illustrazioni" sulle pareti dello stadio in occasione di "Sana Competizione", ecco questi artisti ancora una volta cimentarsi con una mirabile opera sulla "casetta Enel", di fronte al Conservone di Bastia. Quest'opera, intitolata "*Kintsugi*", un grande San Michele, arricchito da interventi giallo-oro che richiamano l'antica arte giapponese appunto del kintsugi (ovvero la capacità di riparare oggetti di ceramica rotti, con l'utilizzo di oro o argento, tanto da ridare all'oggetto stesso una nuova vita ancora più preziosa) è stata creata da Matteo Fronduti (Il Coffee), Luca Bartolucci (Mr. Coma), David Lanzi (Tyke) e Andrea Santi (Kyoto) e inaugurata, alla presenza delle autorità, il 28 agosto scorso. All'incontro che ho avuto con i quattro artisti mi è stata spiegata la scelta di quell'immagine: San Michele vuole rappresentare l'intera comunità (credenti e non) dopo il triste periodo del lock-down, causato dal coronavirus. Adoperando poi il concetto del kintsugi si è voluto esprimere la speranza di una rinascita di Bastia in una città ancora più propositiva, creativa ed economicamente vivace. Con loro, visto le dichiarazioni della Sindaca, favorevole ad una futura città-galleria di street art, si è discusso delle possibilità fattive perché ciò possa accadere. Ovviamente non potendo loro soli "affrescare" l'intera città, perché questo progetto ambizioso possa avere le gambe, occorrerà un'articolata progettualità con stanziamento di fondi e una figura, focal point, negli uffici comunali che segua il progetto stesso. In questo modo, potendo invitare anche degli artisti importanti, visto il seguito che ha questa corrente creativa, ci potrebbe essere un'interessante ricaduta economica, sulle attività cittadine, grazie al turismo attratto da questo museo en plein air. Oggi, se leggiamo certi depliant turistici, Bastia viene pubblicizzata per il suo mercato del venerdì: certamente importante, ma forse meno attrattivo di un museo di street art che risulterebbe unico, nel suo genere, almeno nella nostra regione.

Il Coffiee, Mr. Coma, Tyke, Kyoto

Creativi di Moncioveta

In occasione della mostra "*Segnali di fumo*" , da me curata, allestita nel 2002 (Rifugio San Damiano di Costano), vista la stima che ho sempre nutrito per i creativi e la loro arte che esprimono durante il Palio de San Michele, ho voluto esporre, insieme alle opere di artisti provenienti da più parti d'Italia e dagli USA, quattro opere dei quattro Rioni di Bastia. San Rocco era presente con un grande cavallo ligneo facente parte del carro di Vulcano nella sfilata *Flash Gordon* (1988), Portella ha presentato "Grillo parlante" della sfilata *Colori* (2002), Sant'Angelo ha creato appositamente un'installazione intitolata "*ParallelaMente*", così pure Moncioveta che per l'occasione ha creato la scultura "*Segnali di pace*".Ed è appunto questa scultura, realizzata da Fabio Rossi in collaborazione con S. Cerasa, S. Degli Esposti, G. Ferranti, F. Marconi e M. Ricci, che, dopo la mostra, è stata donata al Comune di Bastia e ubicata presso la Scuola di Musica di Costano. Purtroppo da qualche anno giace, semi abbandonata tra le sterpaglie, tristemente scolorita, senza più il suo bel color rosso intenso. Quest'opera, come del resto le altre, è presente nel catalogo della mostra sopra citata. Mi domando: ma è così difficile impegnare per un paio d'ore un addetto alla manutenzione del Comune per ridipingere quest'opera, oppure trovare qualche volonteroso rionale monciovetano? Dopodiché, a mio avviso, occorrerebbe sistemare la scultura in posizione più rilevante, magari vicino all'entrata della Scuola di Musica. Se è vero che "*L'arte spazza la nostra anima dalla polvere della quotidianità*", come affermava Picasso, dovremmo voler bene a questi lavori creati dall'ingegno artistico.

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

laudato sii

RISTORANTE PIZZERIA

NUOVA APERTURA

OTTO giovedì

OTTOBRE

dalle ore 19.00

INVITO SU PRENOTAZIONE

La preghiamo di prenotare via whatsapp al n° 392-9976768
o via mail ad info@ilcanticodisanfrancesco.it

Serata a numero chiuso.

---

presso **Agriturismo Il Cantico di San Francesco**
via delle Macine 11 - Palazzo di Assisi (PG)

A cura di Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

BONUS

Per forza che doppo all'estero ce guardon brutto, 'l nostro je parrà 'l paese de Michelasso do' tutte magnono, bevono e vonno a spasso ..."

L'inattesa partenza per il mare di Basilio e consorte mi priva dell'humus necessario a redigere i consueti resoconti della loro quotidianità. Posso solo dire che la partenza, secondo un mio informatore esperto come pochi nell'acquattarsi, origliare, carpire i fatti altrui, è avvenuta dopo un'accesa discussione sull'opportunità o meno di sfruttare il bonus vacanze predisposto dal governo. "Secondo te emme bisogno de 'n bonuse pe' gi' 'n paio de settimane a Marotta?" pare abbia detto la sora Anna al marito (il pare è d'obbligo perché alle voci dei due si univa, spesso sovrastandole, quella di Emma D'Aquino impegnata con il telegiornale delle tredici e trenta). "No," pare abbia risposto lui, "però se ce l' donno, n' vedo perché noialtre emme da rinunciacce". "Sè orbo che ne l' vede?" la controrisposta della moglie mentre Emma D'Aquino, annunciato il servizio, passava la linea a Giuseppe La Venia, corrispondente dal Pio Albergo Trivulzio, Qui attimi di imbarazzato silenzio in quanto alle spalle di La Venia apparivano le lentigginose guanciotte di Niki Giusino, noto disturbatore televisivo nonché killer della professionalità giornalistica. "Te l' dich'io perché. Punto primo, perché da me n' me va giù de passa' pe' una che va accattanno l'elemosina ...". "Ma che elemosina, famme 'l santo piacere!". Dopo di che, tra La Venia che, sbarazzatosi non senza fatica dell'ingombrante Giusino, restituiva la linea allo studio, tra la D'Aquino che la ripassava a Virginia Lozito, tra la Lozito che mandava in onda, nell'ordine, le tiritere di Zingaretti sul Come Uniti La Sfangheremo, le filippiche di Salvini contro i migranti, i clandestini, i porti aperti e le ONG, i berci avanguardisti della Meloni in una semideserta piazza romana, i confusi biascichi di Berlusconi su che cosa non si rendeva conto neanche lui, le nenie di Tajani sul centrismo progressista, sul destrismo europeista e sul riformismo liberista, tra chi chiacchierava a destra e chi a sinistra, insomma è passato qualche buon minuto prima che la voce del sor Basilio giungesse di nuovo nitida alle orecchie dell'informatore, "...toquì n' se tratta d'elemosina, toqui, cara mia, se tratta de da' 'no scossone a l'economia!". A quel punto, complice il discreto flautare di Giovanna Botteri da Pechino, tornava a farsi sentire la voce della sora Anna. "Te se seccasse la lingua almeno, che n' m'è fatto fini' 'l discorso ...donca ...'l punto primo me par che te l'ho detto ...ma n' me 'nterrompe 'n'altra volta come solito tuo ...e 'ntanto finisce 'sto pezzettino d'ummido sennò va a male ...punto secondo, tra reddite de cittadinanza, reddite d'emergenza, cassa 'ntegrazione, bonuse energetico, bonuse pe' la bebisittere, bonuse pe' la casa, bonuse pe' la scola, bonuse pe' l'atomobile, bonuse pe' quell'aggeggio ...come se chiama ...che pare 'n camminarello ...bravo, 'l monopattino ...bonuse de qua e bonuse de là, toquì, correggeme se sbajo, par d'esse a 'na festa de beneficenza! Per forza che doppo all'estero ce guardon brutto, 'l nostro je parrà 'l paese de Michelasso do' tutte magnono, bevono e vonno a spasso ..." il seguito si è confuso con il servizio di Carlotta Mannu che aggiornava i dati sul contagio in Lombardia, " ...lo scossone, diceve? Cominciassero a taja' i vitalizie, allora! E fecessero paga' le tasse a chi n' l'ha pagate mai, ai riccone, ai paracule, ai 'ntrallazzone, ai parassite che ... uuuuh, enno più fitte loro che la gramigna 'nte 'l campo ...le vorreste altre du' polpette? Saporite 'l giusto, ve'?". Poi silenzio, a parte la sigla di chiusura del telegiornale, l'acciottolio dei piatti e una sorta di ruggito spiegato dal mio informatore come salutare eruzione di vapore gastrico dalla bocca del sor Basilio. Comunque, bonus o non bonus, una settimana dopo i coniugi sono stati visti uscire di casa con un paio di valigie a testa, più un consistente numero di buste della spesa dentro le quali, sempre a detta dell'informatore, stava raccolto l'intero campionario della Farmacia Comunale. Sistemati a fatica i bagagli nella Punto, la coppia ha imboccato in prima il cancello del condominio e, dopo un paio di grattate con susseguenti sbalzi e scrocchi della carrozzeria, ha percorso in seconda il tratto che collega il centro del paese alla statale. Fine perciò delle informazioni e, senza quei due a offrirmi spazi ispirativi, inizio dei lambiccamenti di cervello sugli argomenti per i prossimi numeri di Terre Nostre. Probabilmente, andando avanti nel percorso avviato circa un anno fa, proverò a riempire le lacune storiche sugli Indiani d'America evidenziate da una recente e, direi, rivoluzionaria sentenza della Corte Suprema di Washington.

Qualcuno storcerà il naso? Pazienza. Lasciò scritto Paul Cézanne: *l'approvazione degli altri è uno stimolante del quale talvolta è bene diffidare*.

ATTUALITÀ

Sorpresa nel centro storico

C'era da aspettarselo. Lo stallo di un cantiere edilizio da oltre un anno presente in via S.B. da Siena (area ex ASL) e lo stato di abbandono del materiale di scarto, favoriscono la proliferazione di topi e serpi suscitando, da parte dei residenti, apprensione per lo stato igienico sanitario della zona. Le foto illustrano eloquentemente la situazione che, per una città a notevole flusso turistico come Santa Maria degli Angeli, non è motivo di vanto. Ci si chiede come mai, a dispetto delle segnalazioni fatte, nessuno si sia preoccupato di intervenire.

Monsignor Carlo Franzoni

PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE UMBRO "PIO XI" DI ASSISI - Dopo sette anni da rettore don Carlo giunge al termine del suo mandato nella formazione dei futuri sacerdoti della Regione

di FRANCESCO FRASCARELLI

Settembre 2020: dopo un lungo mandato per don Carlo è giunto (rimando poetico) "il tempo di migrare". Pacatamente, controllando forse un tumulto di ricordi ed emozioni, esprime riflessive dichiarazioni.

Dopo il primo impatto conoscitivo, cosa le sembrò più evidente ed urgente? - Vista l'enorme difformità tra i seminaristi, considerando la diversità di età, il cammino di fede, la provenienza, l'esperienza di vita, il livello culturale, mi sembrò ovvio innanzitutto cercare di amalgamare la comunità, valorizzando le differenze.

Quanti seminaristi ospitava al suo ingresso il Seminario? - Nel primo anno formativo 2013-14 i seminaristi erano 32 e i propedeuti 10 (totale 42), nel trascorso anno 2019-20 erano 20 seminaristi e 5 propedeuti (totale 25). Il numero massimo è stato raggiunto nel 2015-16 quando i seminaristi furono 41 e i propedeuti 9 per un totale di 50 persone (oltre naturalmente gli educatori).

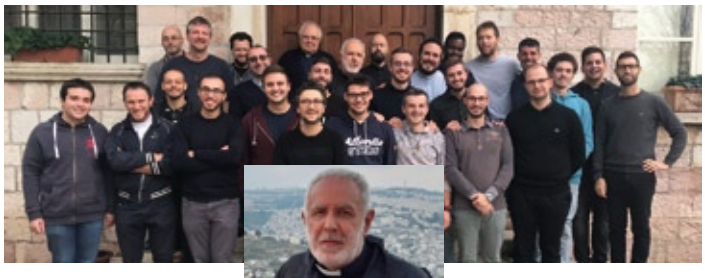
È evidente attualmente una crisi di vocazioni... - Assisi costituisce un punto di convergenza di vocazioni soprattutto religiose (quindi frati e suore) che provengono da tante nazioni. Il Seminario regionale, accoglie seminaristi provenienti esclusivamente dalle otto diocesi umbre. Accade talvolta però che alcuni vengano indirizzati alla vita religiosa di monaci o di frati più idonea alla loro indole.

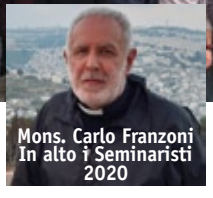
Il percorso di studi si presenta rigoroso al punto che può attenuare la vocazione... - La formazione culturale insieme a quella umana, spirituale e pastorale è uno dei quattro pilastri del percorso seminaristico e non si può prescindere da questi fattori. Naturalmente rimane sempre salvo il principio che non si possono pretendere gli stessi obiettivi di formazione culturale per tutti.

La giornata del seminarista obbedisce a scadenze precise. Distrazioni, attrazioni coinvolgono chiunque... - La giornata del seminarista ha dei ritmi precisi. E' chiaro che anche nella vita di Seminario ci sono molti momenti impegnativi, ma non mancano spazi per la distensione, per il lavoro manuale, per la pratica dello sport, per la musica...

Ha conosciuto o sofferto qualche defezione? - Se un giovane chiede di uscire, significa che è stato aiutato seriamente a comprendere che il sacerdozio non è la "sua strada". Il Seminario non può essere considerato come una fabbrica di preti. Sarebbe gravissimo "mandare avanti" tutti coloro che aspirano superficialmente a diventare tali.

Giudica sufficiente il contributo che offre il Serra Club, associazione laica sorta in favore delle vocazioni? - L'attività del Serra Club è preziosa, soprattutto per quanto riguarda la preghiera per le vocazioni. Bisognerebbe però instaurare un rapporto più stretto e continuativo e meno formale.





Mons. Carlo Franzoni In alto i Seminaristi 2020

Il virus "maledetto", definito dolcemente Covid, ha determinato nella vostra comunità conseguenze?- Purtroppo il Seminario Regionale di Assisi è stato chiuso per due mesi durante l'emergenza per il Covid 19. Ha coinvolto l'intera comunità: dispersi in vari luoghi, alcuni nella parrocchia in cui svolgevano il tirocinio pastorale di fine settimana, altri in casa con i propri familiari, altri ancora nella parrocchia del vice-rettore. Abbiamo cercato di continuare a candividere, seppure a distanza, la stessa esperienza di vita grazie al contatto con i moderni mezzi di comunicazione.

Sotto il suo rettorato sono usciti seminaristi che oggi esercitano mansioni di parroci o "assitenti"... - Durante il mio mandato sono stati ordinati 32 preti. Tutti, tranne uno, sono stati nominati parroci o vicari parrocchiali; alcuni di loro , dopo il Seminario, non sono stati subito destinati al servizio pastorale, ma hanno continuato a studiare a Roma nelle pontificie Università per specializzarsi nelle diverse discipline teologiche.

Non è questa una soddisfazione? - Non è tanto questa la soddisfazione, perché quella del sacerdote, come ricorda spesso papa Francesco, non può essere mai considerata una sorta di "carriera".

Come vive questo passaggio di consegne al successore? - Con i soliti impegni " burocratici" annuali, che sono particolarmente gravosi: le relazioni e i giudizi su ciascun seminarista ai vescovi delle otto diocesi umbre, la relazione sul Seminario alla Santa Sede, la chiusura e la presentazione del bilancio economico (che logicamente non è riferito in questo caso all'anno solare, ma "all'anno formativo"). Gravano gli adempimenti legati al passaggio delle consegne (che non sono solo di tipo amministrativo, ma soprattutto riguardano l'aspetto educativo…) e infine, non ultimo, il trasloco della "massa" di libri che costituiscono la mia biblioteca personale.

Quale rapporto lega l'istituzione al Vescovo Sorrentino? - Proprio a lui, vescovo del luogo sede del Seminario, si fa riferimento; per lui si prega nella liturgia eucaristica. Nella cattedrale di S.Rufino il Seminario viene chiamato a prestare servizio per importanti celebrazioni. Inoltre per diversi anni mons. Sorrentino è stato "il Vescovo – delegato (dagli altri vescovi umbri) per il Seminario Regionale " e nello stesso tempo "Moderatore" dell'Istituto Teologico di Assisi e quindi in questo ruolo ci è stato molto vicino e ci ha frequentato spessissimo. Ora che questo suo mandato è terminato, continua come gli altri vescovi umbri a frequentare il Seminario di Assisi.

Il ruolo del padre spirituale è supportato da altre figure? - Il Padre Spirituale ha un proprio ruolo che fa riferimento al cosiddetto "foro interno" per cui il suo rapporto con i singoli seminaristi è assolutamente inviolabile. È poi naturale che il Padre Spirituale è egli stesso un formatore e quindi si avvale di altre "figure" che svolgono questo ruolo in Seminario (Rettore, Vicerettore, Prefetto agli studi…). Ci sono inoltre alcune figure di "educatori esterni". Negli ultimi anni, con l'approvazione dei Vescovi, il Seminario si avvale di una professionista psicologa.

Esiste una correlazione con le famiglie? Contestano la scelta dei figli? - Il Seminario è sempre aperto alle famiglie che possono liberamente venire a trovare i propri figli. Spesso si crea un bellissimo legame tra formatori e famiglie e tra le famiglie stesse dei seminaristi. In casi piuttosto rari le famiglie si oppongono fino alla fine alla vocazione dei figli, mentre è più frequente il caso di "un'opposizione temporanea" che riguarda generalmente il momento dell'ingresso o i primi anni di Seminario. Accade quasi sempre che siano le madri, piuttosto che i padri, a fare difficoltà.

Il Seminario si avvale di benefattori laici? - Non ci sono benefattori veri e propri, giungono soltanto alcune offerte tramite il bollettino postale allegato alla rivista del Seminario "Cor Unum".

Esprima una prospettiva a lei gradita... - Ho mantenuto il titolo di parroco anche durante il rettorato. Tornerei volentieri a tale incarico: un prete "si sente sacerdote" vivendo in mezzo alla gente.

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Settembre nel 2000

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Si svolge il "Festival Internazionale per la Pace", un evento che attraverso seminari, convegni e concerti ha il fine di promuovere la Pace.
• La Giunta Comunale approva il progetto esecutivo di rifacimento del tetto della Scuola Elementare di Petrignano per un importo di 110 milioni di lire.
• In vista delle Elezioni Comunali inizia la Campagna Elettorale ad Assisi con un incontro con l'On. Giuliano Urbani (FI). Il sindaco Giorgio Bartolini è il candidato sindaco per Forza Italia.
• Vengono consegnati alla ditta vincitrice dell'appalto, i lavori per la realizzazione dell'antica Via Mattonata. Il Cantiere dovrebbe partire a San Pietro. I lavori di questo promo stralcio dovranno essere conclusi entro sei mesi.
• L'antenna per telefonia mobile dell'Omnitel che doveva sorgere nei pressi della Ferrovia, potrebbe essere collocata allo Stadio di S. M. Angeli.
• Si inaugura il Castello di Palazzo di Assisi dopo lavori di ristrutturazione iniziati nel 1996 grazie ai contributi del terremoto 1984.
• Aumentano le iscrizioni all'Istituto Alberghiero di Assisi. Si sono iscritti 574 studenti per la costituzione di 25 classi che rappresentano il 15% in più rispetto allo scorso anno.
• Dopo anni di bilancio in rosso, l'Ente Calendimaggio chiude in attivo. Le Parti riceveno un contributo di 38 milioni e 400 mila lire ciacuna. Il debito di partenza di 110 milioni è stato quindi azzerato.

BASTIA

• Riapre la Chiesa di San Michele Arcangelo. Alla cerimonia religiosa partecipa il Vescovo di Assisi Sergio Goretti. Il progetto strutturale è stato eseguito dall'ing. Maurizio Molinelli, quello architettonico dall'Arch. Adelio Rosi.
• Sara Stangoni, giovane bastiola, già inserita a pieno titolo nel panorama letterario della nostra regione, vince con voti 187 l'edizione dell'Insula Romana per la Sezione Poesia Inedita Nazionale. Le tre poesie premiate hanno riscosso entusiastici consensi da parte dei lettori.
• Sarà rifatta completamente la pavimentazione della Chiesa del Cimitero di Bastia. La Giunta Comunale stanzia una somma di 90 milioni di lire.
• Il Rione Moncioveta vince la 38^ Edizione del Palio de San Michele. Secondo San Rocco; terzo S. Angelo; quarto arriva Portella. Salgono così a 10 i Pali vinti dai "Rossi" che si portano così ad una sola lunghezza da Portella. Questi i titoli delle Sfilate: Moncioveta: "*www. Infanthia.mok*" – Portella: "*Tenebrae*" – S. Angelo: "*Eleutheria (Eleutheria), ritorno a noi*" – San Rocco: "*Ankhesenamon*".
• L'autore del Palio 2000 è del pittore Giorgio Croce, milanese ma che da tempo vive e lavora a Bastia. Il Palio dipinto rappresenterà anche il logo della manifestazione per l'anno 2001.
• Il Costano partecipa al Campionato di Prima Categoria con importanti ritorni a cominciare dal Presidente Enzo Camilletti e dell'allenatore Enzo Del Moro che ritorna sulla panchina della squadra giallorossa dopo 11 anni (ultima annata 88/89).
• Il Bastia partecipa al Campionato di Eccellenza Regionale con l'obiettivo di lottare per il ritorno in serie "D". Presidenti sono Giuliano Cetra e Giuliano Rossi. L'allenatore è Massimo Cocciari.

ANIME ROCK
"Ventisette"

In libreria e on line l'ultimo libro di Giampaolo Bellucci

Rock e poesia. I riferimenti a Vasco e a Kurt Cobain e i versi che parlano d'amore e di ricordi, di ieri e di oggi, di passato e di presente. S'intitola "Anime rock - Ventisette", edito da Edizioni Ensemble, il nuovo lavoro del poeta e scrittore umbro Giampaolo Bellucci (in libreria e on line dalla seconda metà di settembre), recentemente premiato con il secondo posto al "Pegasus Literary Awards-Premio internazionale città di Cattolica", per la video poesia "I bambini di Scampia". Il libro è una raccolta di 41 poesie che, con un linguaggio semplice e diretto, parlano di vita. Di quella di tutti i giorni, di quella che abbiamo vissuto nella scorsa primavera chiusi in casa a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ("Primavera 2020"), di quella che fa rima con speranza, amore ("Anni novanta" o "Chi più ama"), attenzione agli altri ("Barboni"), o che si declina con ricordi personali ("Caro papà) che parlano al cuore di tutti. È la forza della poesia che sa diventare, come nel caso di Bellucci, linguaggio universale, buono per gli uomini di ogni epoca e di ogni latitudine. Il libro, arricchito dalla prefazione di Plinio Perilli, richiama, come scrive Roberto Segatori nella postfazione, "una tradizione antichissima e insieme contemporanea di poesia cantata". Un volume da tenere sul comodino e da assaporare un po' alla volta per riscoprire, attraverso la poesia, il gusto per le cose belle.

MANGIAR BENE®

DOVE VIVONO I SAPORI

VENDITA AL DETTAGLIO APERTA A TUTTI

Dal LUNEDÌ al SABATO 9:30-13:30 | 15:30-20:00

Via dei Pioppi 14, Bastia Umbra, Perugia - 075.850.67.58

www.mangiarbene.store | #mangiarbenestore

CIAM
PERFORATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 20
numero 6 - SETTEMBRE 2020

Intervista a Catia Degli Esposti, capogruppo di opposizione della Lega

"LA CITTÀ HA BISOGNO DI CAMBIAMENTO E CON

di SARA STANGONI

Primo anno come consigliere di opposizione, in un periodo non certo facile. – Sicuramente è stato segnato da molti accadimenti che hanno coinvolto chiunque di noi. Analizzandolo dal punto di vista politico, se guardo indietro farei la stessa scelta. Le mie perplessità sono confermate dall'operato di questa giunta nel primo anno di mandato. Ho un unico rammarico: ho affrontato una campagna elettorale troppo tardi con il gruppo della Lega. Siamo partiti solo a febbraio, cercando fino all'ultimo di trovare un candidato sindaco condiviso con il centro-destra.

Qual è la tua visione politica? - Chi ricopre una carica in amministrazione e in consiglio comunale è al servizio dei cittadini. Il nostro compito è agire secondo quanto avevamo scelto come slogan della nostra campagna elettorale: "Coraggio e concretezza". Da opposizione ascoltiamo le necessità e le sollecitazioni che ci arrivano dai cittadini. Stare in opposizione è certamente un incarico complesso, ma riportare le proprie idee in consiglio comunale è fondamentale.

Qual è la tua lettura sull'operato della giunta in questo primo anno? - Seguo con attenzione l'attività amministrativa. Quella della Lega non è un'opposizione per punto preso, ma su fatti reali e mancate azioni che riteniamo strategiche per la città. Quando ho lavorato all'assessorato ai lavori pubblici ho avuto modo di conoscere le dinamiche della macchina amministrativa, ho dedicato molto tempo e cercato soluzioni. Non sempre tutto è di rapida attuazione, ma serve la volontà.

In tema urbanistica hai avanzato perplessità sul piano dell'area ex Pic. – La Piano Area-Pic approvato da tempo in consiglio comunale vede la Convenzione tra Comune e Coop Centro Italia firmata recentemente. Con la convenzione la Coop si impegna a realizzare la rotatoria stradale tra via IV Novembre e via Gramsci, con l'eliminazione del sistema semaforico. Mi domando: in che tempi sarà realizzata, visto che la convenzione dura sei anni? Parliamo di uno snodo che è l'ingresso alla città. Vale anche per la riqualificazione del tratto finale del sistema fognario in via Gramsci, previsto in questi lavori, che impedirebbe gli allagamenti dei sottopassi di cui abbiamo cronaca ogni volta che c'è un temporale. Dobbiamo fare ciò che siamo in grado di fare da subito prima che cambino le condizioni giuridiche ed economiche, ma come azione amministrativa senza vincoli legati alle scelte dei privati. Vogliamo parlare di piazza del Mercato?

Del piano ex mattatoio è stata approvata la variante lo scorso anno. – Anche qui abbiamo una storia infinita, con cambi di progetti e nuove soluzioni. La città attende la riqualificazione, mentre il privato è fermo in attesa di una sua quadratura economica. Quanto altro tempo dobbiamo aspettare ancora? La maggior parte delle opere nella nostra città sono bloccate dai piani urbanistici. Piuttosto che aspettare che i privati realizzino le opere di urbanizzazione a loro carico – secondo le convenzioni firmate -, si potrebbero stipulare convenzioni differenti che prevedano piuttosto il pagamento dei diritti di costruzione, così da procedere come amministrazione alle infrastrutture. Abbiamo visto chiaramente in diversi piani urbanistici che la prima soluzione non ha portato a risultati rapidi e concreti.

Catia Degli Esposti

Ti riferisci alla viabilità nei pressi della stazione? - I lavori sulle strade dell'area ex Franchi sono completati, i collaudi sono fatti, è stata ridotta la polizza fideiussoria a garanzia dei lavori. Qual è il motivo per cui ancora non è stata aperta la strada di collegamento tra via Firenze, piazzale delle Poste e stazione ferroviaria? Lo chiedo agli assessori Santoni e Fratellini.

Hai manifestato più volte il tuo disappunto sull'operato dell'assessore Fratellini. Cosa contesti? – Con l'assessore Fratellini la contrapposizione è emersa già durante gli anni di giunta insieme. In quel contesto ho cercato sempre la mediazione, per il ruolo che ricoprivo. La condivisione delle scelte è necessaria, ma per ottenerla c'è bisogno serve il confronto, l'assessore Fratellini ha sempre affermato che le questioni urbanistiche erano una sua priorità.

Ti riferisci al Piano Regolatore Generale. – I ritardi sono sotto gli occhi di tutti e ingiustificati ormai come tempi e costi sostenuti. Sembra evidente che l'assessorato all'Urbanistica non voglia portare a definitivo compimento il PRG, altrimenti avrebbe spinto l'acceleratore. Il consumo del territorio è sicuramente da contenere, ecco perchè lo scambio dei volumi e la riqualificazione diventano importanti. Come i lavori sulla viabilità, la gestione di un traffico sempre più critico e le infrastrutture. Oppure la possibilità di cessione ai privati del verde pubblico attraverso la sua trasformazione in verde privato e l'individuazione di altre aree verdi funzionali. Con un nuovo PRG i tempi si velocizzerebbero invece che andare avanti per varianti, come siamo costretti a fare oggi. Durante la campagna elettorale era stato promesso entro lo scorso settembre, non c'entrano i ritardi dovuto all'emergenza sanitaria iniziata a marzo 2020. Dopo più di dieci anni è imbarazzante cercare di giustificare con la lungaggine delle procedure quella che è

CIAM
REFRIGERATION DESIGN
www.ciamweb.it

CRETEZZA"

mancanza di volontà politica.
Nel centro storico continua la riqualificazione dei vicoli. - Sono soddisfatta che sia stato appaltato un nuovo stralcio. Era un piano operativo che ho cercato di strutturare come assessore ai lavori pubblici, perché ritengo che sia fondamentale rendere il centro storico un luogo vivibile e degno della nostra città.
In tema di sicurezza è stata bocciata la vostra mozione. Cosa chiedevate? – Prevedeva misure più rigide: l'ampliamento del numero di telecamere, censire quelle private presenti, incentivarne l'installazione di nuove da parte di privati, incrementare l'attività di controllo nelle ore notturne anche attraverso turni di vigilanza serali della Polizia locale. I disagi sul nostro territorio sono sempre più significativi, con azioni che coinvolgono in modo principale i giovani, penso agli atti di vandalismo o ai fenomeni di spaccio.
Ha destato polemiche il nuovo impianto di distribuzione di carburante lungo la strada che da Bastia porta a Costano. Qual è la tua opinione? - Ho chiesto accesso agli atti per conoscere i percorsi di approvazione e autorizzazione da parte dell'amministrazione, che ha dichiarato non fosse necessaria l'adozione di alcuna delibera di giunta o di consiglio comunale in quanto, in base alla normativa vigente, l'intervento non costituisce variante urbanistica.
Con la regione Umbria governata dalla Lega, ci sono possibilità di ristabilire accordi tra voi e l'amministrazione bastiola? - Durante le elezioni l'apparentamento non è stato possibile per una chiusura totale della coalizione di maggioranza. Siamo comunque aperti al dialogo e al contributo. La nostra volontà è di lavorare e di insistere per Bastia Umbra sulla parola "cambiamento".

GIUSEPPE CAPOCCHIA,
Cavaliere al Merito della Repubblica trova e consegna ai Carabinieri un portafoglio pieno di soldi

In circostanze del tutto casuali, lo scorso 9 maggio 2020, nei pressi della Basilica di S.M. degli Angeli, Giuseppe Capocchia, nato a Bastia Umbra e residente a Roma, ha trovato un portafoglio con all'interno la somma di 640,00 euro e 20 centesimi. Appena rinvenuto, senza toccare alcunchè, si è prontamente recato alla Stazione dei Carabinieri per constatarne il ritrovamento. Quanti avrebbero fatto come lui? Il pregio, inoltre, di aver ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel 2017, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Da parte della redazione di Terrenostre i complimenti per il gesto compiuto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
HA CONFERITO
Cavaliere
Giuseppe Capocchia

I LETTORI CI SCRIVONO

Gentile Direttore,
vorrei rispondere "all'editoriale" del Sig. Vittorio Cimino dal titolo "All'amico ateo" apparso su Terrenostre di luglio.
Vorrei tranquillizzare il Sig. Cimino perché gli atei, dei quali faccio parte convintamente, non hanno subito obbligatoriamente grossi drammi per pensarla come la pensano. Semplicemente, modificando il pensiero di Cartesio, esistono quindi pensano e hanno la capacità di analisi e la libertà culturale di scegliere di non credere in un dio. Poi come il Sig. Cimino immagino sia fiero di essere credente, così noi atei andiamo fieri delle nostre idee. Credo, poi, risulti ininfluente riportare i nomi di alcuni personaggi famosi che, "partendo dalla loro preparazione scientifica sono arrivati alla fede per via razionale" perché tante altre menti, non meno fulgide, per via razionale sono, o erano nel caso dei non più viventi, convintamente atee: Bobbio, Borges, Cacciari, Camus, Darwin, Dulbecco, Heidegger, Joyce, Kafka, Eco, Levi Montalcini, Neruda, Morin, Calvino, Margherita Hack, giusto per citarne alcuni. Visto che nel mondo, oltre ai milioni di non credenti, esistono i seguaci di ben tre religioni monoteiste, quelli di religioni politeiste nonché di tantissime sette religiose, forse occorre semplicemente prender atto dell'umana "articolazione metafisica" senza stupirsi di chi la pensa in maniera diversa da noi. Buona vita a tutti: atei, agnostici e credenti. ***(Giorgio Croce)***

IL COMMERCIO E IL COVID

di ANGELO CARENA

Quando finalmente a Maggio il Governo ha dato il "liberi tutti"con la fine del Lockdown, abbiamo tirato un sospiro di sollievo e ricominciato ad operare nelle nostre attività con tante speranze, ma con molti dubbi. Poi, giustamente, gli operatori del divertimento (discoteche ecc.) hanno chiesto e premuto che i locali venissero riaperti. Il 5° Potere (Media) insiste ed i Governanti acconsentono. Voglio ricordare che in tutta questa fase non si era mai data importanza alla necessita dei tamponi tanto che nessun Telegiornale ne parlava. Poi è successo che inevitabilmente (ed ovviamente) quando ci si diverte non si bada al distanziamento e tantomeno alle mascherine, la conseguenza logica la sappiamo tutti.
Ma ora c'è una piccola cosa da rilevare, non Vi sembra che tutti i telegiornali di tutte le Reti non fanno altro che segnalare la necessità di fare tamponi a tappeto? E tutte le sere vengono puntualmente segnalati nuovi positivi asintomatici. Come mai tutta questa frenesia improvvisa di tamponi? Hanno mai pensato alle conseguenze? Facciamo un esempio: se si sapesse che il vostro commerciante di fiducia fosse diventato un positivo asintomatico, ci andreste a far la spesa in tutta tranquillità? Ve lo dico io: NO!!
I governanti hanno pensato che con tutto questo baccano mediatico un povero Cristo di commerciante si trova in mezzo alla strada in meno di 24ore? Perchè tutta questa necessità improvvisa di questi tamponi, quando 3 mesi fà il tampone veniva addirittura sconsigliato da eminenti professoroni?
MEDITATE GENTE, MEDITATE!

Carpel
CARPEL PELLETTERIE
Tel. 0758002400
06083 BASTIA UMBRA (PG)
www.carpelshop.com
carpel.sas@libero.it
carpel pelletterie&valigeria

Comune di Bastia Umbra

Bastia

DAL COMUNE DI BASTIA UMBRA

Pagina istituzionale

Filo diretto con l'Amministrazione - Settembre 2020

L'Amministrazione Comunale di Bastia Umbra augura buon anno scolastico 2020/2021

Carissimi e carissime, siamo stati costretti, in un tempo sospeso, a restare a distanza, ma ora è giunto, finalmente, il momento di rincontrarci tra i "banchi di scuola" per ritrovare stimoli, gioco, saperi, per riappropriarci di un percorso di studi e di vita, con coraggio e in sicurezza, in un clima di responsabilità, nel rispetto delle norme vigenti e nei limiti imposti dal distanziamento.

Le difficoltà affrontate hanno rafforzato la volontà condivisa dalla comunità tutta per ripristinare quella normalità fondamentale per affrontare con serietà, ma anche con leggerezza d'animo, le relazioni sociali, la formazione, per un cammino di crescita e inclusione, in un processo educativo ed etico legato alla speranza e alla consapevolezza di ognuno.

Siamo riusciti, con una mobilitazione di energie a ristabilire, in sicurezza, la possibilità per i giovani alunni di avere il miglior servizio educativo e didattico grazie allo straordinario valore professionale e umano del personale tutto, grazie al sostegno della comunità educante, dell' Amministrazione comunale e dei suoi funzionari, vicina ai diritti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani, che confidano nei doveri, nella disponibilità e nel senso civico degli organi competenti.

Questo anno scolastico porterà con sé un bagaglio di esperienze emerse da circostanze straordinarie dove tutti siamo stati invitati a "rimboccarci le maniche" per compiere un'azione storicamente eccezionale, fare della Scuola la punta di diamante, l'eccellenza da cui prendere esempio per la ripartenza del Paese.

Il futuro non sarà senza problemi e tutti indistintamente ci siamo assunti responsabilità, tutelando studenti, famiglie, docenti e personale. Ciascuno dovrà fare la propria parte per godersi una serena normalità, ritrovarsi e recuperare saperi, legami, sogni e speranze. E' l'anno in cui la corresponsabilità di tutti incrementerà la crescita personale e l'incertezza che abbiamo e stiamo vivendo sarà un momento di riflessione e di opportunità che arricchirà la personalità di ogni individuo.

Con soddisfazione, dopo un lungo periodo estivo che ha visto un impegno intenso da parte dell'Amministrazione comunale, delle Istituzioni Scolastiche, dai Nidi alle Scuole di indirizzo superiore, la riapertura avverrà nel pieno rispetto degli ordinamenti e in massima sicurezza. Ci appelliamo al principio della condivisione, del rispetto, dell'osservanza delle linee guida per poter ampliare l'offerta formativa e dare spazio all' autodeterminazione personale e vivere pienamente il tempo scuola come un privilegio, con la certezza di aver fatto il proprio dovere apprezzando ciò che si ha. Auguriamo a tutti un anno sereno di studio, proficuo, seppur carico di cambiamenti e novità ma anche incertezze. Non dimentichiamoci di essere ancora in emergenza. Rispettiamoci e rispettiamo gli altri: più forti di prima, più uniti che mai. Siamo a fianco dei Dirigenti Scolastici, dei Docenti, del Personale, delle Famiglie, degli Studenti e di tutti coloro che con ruoli diversi sosterranno questa importante Mission della ripartenza.

Il Sindaco del Comune di Bastia Umbra **Paola Lungarotti**
L'Assessore alle Politiche scolastiche **Daniela Brunelli**

Foto Rita Peccia

Lavori effettuati nelle scuole

Adattamento e adeguamento funzionale in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid -19.

Scuola secondaria di I° grado Colomba Antonietti efficientamento energetico, sostituzione di tutti gli infissi esterni sostituzione caldaia a condensazione, valvole termostatiche su radiatori e sensori presenza illuminazione.

Scuola primaria Costano è stato abbattuto un tramezzo del refettorio per utilizzo della scuola d'infanzia.

Ex Scuola di XXV Aprile (Giramondo) abbattimento di due tramezzi, per ospitare tre classi della Scuola secondaria di 1° grado Colomba Antonietti.

Scuola Infanzia Umberto Fifi realizzata una pensilina a protezione dell'ingresso principale; ripavimentazione terrazzo e impianto di allontanamento volatili.

Nuovi spazi per le attività sportive

Approvato il progetto definitivo della pressostruttura per dare nuovi spazi alle associazioni sportive che verrà realizzata a San Lorenzo, adiacente al locale del Centro Sociale. Verranno ristrutturati gli spogliatoi già presenti nella parte posteriore della struttura del Centro Sociale stesso.

Il Farmacista consiglia
La prevenzione stagionale in epoca Coronavirus a cura delle farmacie comunali di Bastia Umbra

Bambini, persone con patologie croniche, anziani, immuno depressi, diabetici, pazienti in politerapia, persone che vivono o lavorano in comunità molto affollate ed a contatto con numerose persone cosa hanno in comune? Sono categorie definite a rischio. Parliamo di malattie stagionali. Ed allora cominciamo la nostra prevenzione dosando con buon senso alimentazione, integratori, attività sportiva, mettendo in pratica comportamenti igienici e se possibile sottoponendoci alle vaccinazioni.

Dopo le vacanze estive si riprendono i normali ritmi di vita, ricominciano gli impegni sociali così come si ritorna sui bianchi di scuola, perciò a settembre bisogna fare molta attenzione perché possiamo essere impreparati nei confronti di agenti patogeni che possono favorire il diffondersi di infezioni personali e comunitarie. In particolare è nei luoghi chiusi, spesso eccessivamente riscaldati e frequentati da tanti bambini, che hanno un sistema immunitario ancora immaturo, o da anziani che ne fanno uno meno efficace che la trasmissione dei microrganismi può avvenire più facilmente.

A questo proposito mascherine chirurgiche e altre misure preventive, quali il distanziamento sociale, la sanificazione delle mani, un'accurata informazione ed educazione sanitaria nell'ambito degli ambienti di lavoro e della scuola primaria sono le misure attuali raccomandate dal ministero della salute.

Medici e farmacisti insegnano che è meglio prevenire che curare. A riguardo può essere efficace contro le infezioni stagionali un'immunostimolazione specifica (lisati batterci, vaccinazioni) ed aspecifica grazie a probiotici, prebiotici, integratori di vitamina C, Magnesio, Zinco e di sostanze fitoterapiche (Echinacea, Astragalo e Uncaria), che, se assunti con regolarità, apportano sostanze che alzano i livelli di protezione immunitaria. È inoltre molto importante seguire buone pratiche igieniche come arieggiare le stanze, pulire e disinfettare mani e superfici a contatto con cibi, viso, bocca e naso, evitare luoghi insalubri e sovraffollati.

Palio de San Michele

SPECIAL EDITION

CINQUATTOTTESIMA EDIZIONE

BASTIA UMBRA

26 • 29

SETTEMBRE 2020

Settembre 2020: entra in scena il cuore

Il Palio nel cuore: non ci sarà un vincitore ma vinceremo tutti insieme mantenendo in vita lo spirito, i valori e la magia di settembre...

Come si può disputare una sana competizione con delle limitazioni sull'aggregazione?
Come si può finanziare una manifestazione così grande, andando a bussare alle casse di aziende che faticano a pagare i loro dipendenti?
Come si può chiudere gli occhi e non essere solidali a chi rischia la vita, mettendo a repentaglio la propria salute?
Il Palio non è dentro una distanza di sicurezza. Ma le emozioni che l'hanno creato si possono comunque vivere.
Il Palio 2020 non verrà assegnato, ma verrà comunque vissuto.
Questa, è stata una decisione molto sofferta, espressa dalla maggioranza del Consiglio Direttivo dell'Ente Palio in virtù delle attuali condizioni di vita, prevenzione e sanità.
Non sappiamo quando il Palio potrà tornare ad incontrare la Scuola.
Perché non sappiamo neanche quando ci si potrà tornare... a scuola.
Ma prima di immaginare, di spaventarci per quel che non sappiamo, occorre ricordare, RICORDARE QUELLO CHE SIAMO.
E NOI... SIAMO IL PALIO.
Noi siamo un paese del centro Italia che ha iniziato a "vivere insieme" dal 1962.
Siamo rionali, siamo amici, siamo sfidanti.
Siamo competitivi.
Siamo sbronze, siamo scommesse e promesse.
Siamo creativi.
Siamo artisti.
Siamo atleti.
Siamo uniti, quando nel nome dell'Arcangelo Michele, uccidiamo la paura di un demone.
Siamo gioiosi quando finiamo una sfilata, anche quando in cuor nostro sappiamo che non è stata la migliore.
Lo siamo, perché abbiamo sempre fatto del nostro meglio.
Non abbiamo mai perso. Non abbiamo mai smesso di emozionarci. Di crederci. Di avere fede e di inventare nuove storie da poter realizzare. Abbiamo tanto ancora da dare...
E, anche se quest'anno il tempo ha scelto di fermarsi, non significa che non esistiamo più. Noi ci siamo.
"Settembre" non è stato cancellato e, con la convinzione che ogni problema può essere un'opportunità, l'Ente Palio ha creato una commissione straordinaria per realizzare una festa "diversa".
Quello che caratterizzerà i tre giorni di settembre a ridosso del nostro Santo Patrono, sarà un programma speciale per far vivere a Bastia Umbra ciò che ancora non ha mai vissuto. Noi torneremo. Tutti insieme. Non sarà lo stesso Palio. Ma tutto quello che sarà, diventerà un ricordo. E quando torneremo a scuola, quando la vita toglierà la mascherina, torneremo ad indossare la maschera di una sfilata per andare in scena.
Quindi... Giù il sipario. SETTEMBRE È NOSTRO.

Programma

Tutti gli eventi si svolgono in piazza Mazzini

26 Sabato Settembre

ore 21.30
Cerimonia di Apertura
Benedizione degli Stendardi e dei Mantelli dei Rioni

Proiezione del cortometraggio **"L'invenzione della tradizione"** regia di Giulia Binario

27 Domenica Settembre

ore 21.30
"Siamo colore!"
Spettacolo teatrale a cura dei 4 rioni

28 Lunedì Settembre

ore 21.30
"Siamo colore!"
Spettacolo teatrale a cura dei 4 rioni

29 Martedì Settembre

ore 17.00
Messa Solenne del Santo Patrono

Cerimonia di assegnazione del primo premio **San Michele d'Oro**

ore 21.30
Musica live

INFORMAZIONI

WWW.PALIODESANMICHELE.IT

Nel rispetto della normativa anti-Covid i posti per lo spettacolo sono contingentati.

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

Sofa' Eventi & Comunicazione
Via Garibaldi n. 3 Bastia Umbra
tel. 3494993755
WWW.SOFAEVENTICOMUNICAZIONE.IT

LUN-VEN
15:30-19:30
dal 26 al 28 settembre
15:30-21:30

Ente Palio de San Michele BASTIA UMBRA

BCC Banca Centro Toscana Umbria
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

La Porchetta... buona, genuina, piace a tutti

Porcellino Divino l'oro del food

Tradizione, qualità, sapore, emozione. PORCELLINO DIVINO ottiene l'importante riconoscimento di "Miglior Street Food dell'Umbria" dal Gambero Rosso

di S. B.

Negozio a conduzione familiare, accogliente, raffinato e leader nella produzione di porchetta e commercializzazione di prodotti tipici umbri. Porcellino Divino si racconta nelle colonne di Terrenostre. L'attività, avviata nel 2013 da Antonello Cambiotti, da poche settimane ha ottenuto un importante riconoscimento, quello di Miglior Street Food dell'Umbria secondo il Gambero Rosso. Il premio, ritirato a Roma lo scorso 20 luglio, è il risultato della passione con cui lavorano ogni giorno Antonello ed il figlio Matteo per soddisfare il palato dei propri clienti. Porcellino Divino è la sfida vinta della famiglia Cambiotti, lo spirito che ha animato i titolari ad imbarcarsi in quest'avventura e li spinge quotidianamente a dare il massimo, è quello di far riscoprire il piacere della cultura alimentare. In un mondo dove i centri commerciali la fanno da padrone, la bottega alimentare si contraddistingue per l'eccellenza dei prodotti che offre e per la dedizione con cui vengono curati anche i più piccoli dettagli. Antonello e Matteo si accollano, infatti,

anche l'enorme lavoro di selezione degli articoli per garantire al cliente assoluta qualità.

"*Porcellino Divino nasce sette anni fa* **- raccontano Antonello e Matteo -** *con un duplice obiettivo: far conoscere i prodotti tipici della nostra Umbria ai tanti turisti, italiani e stranieri che vengono a Santa Maria degli Angeli e al contempo offrire agli angelani stessi un negozio dove trovare bontà, freschezza e genuinità. Il nome nasce da un gioco di parole: il maiale per noi è "divino", perché è l'alimento principe, ma anche "di vino" dal momento che è proprio col vino rosso che la porchetta si sposa meglio. Inizialmente eravamo la classica norcineria che propone un vasto assortimento di salumi, poi vista l'elevata richiesta di consumazioni, Porcellino Divino è diventato anche un locale street food*".

Il servizio pranzo è attivo tutti i giorni dal lunedì alla domenica.

"*Per il pranzo offriamo un'ampia scelta, diverse soluzioni per tutti i palati. I clienti possono sbizzarrirsi tra taglieri, focacce, piadine, panini con affettati o porchetta … Il nostro concetto di ristorazione vuole riscoprire ed esaltare le tradizioni umbre, apprezzate in tutto il mondo ma spesso dimenticate in Italia. Per chi lo desidera la sera, a partire dalle 18.00, è anche possibile prendere un aperitivo pasteggiando un buon bicchiere di vino della nostra selezione accompagnato da un tagliere di affettati*".

Antonello e Matteo ci spiegano come nascono i loro prodotti.

"*La porchetta è di nostra produzione, per i salumi, invece, ci appoggiamo ad un laboratorio che lavora per noi le carni seguendo scrupolosamente le ricette che gli forniamo, le quali sono il frutto di anni e anni di perfezionamenti e soprattutto di feedback da parte dei clienti. La conduzione familiare protrae nel tempo le antiche ricette, rimodernandole ma rispettando sempre la tradizione. Quello che i clienti trovano da noi è esclusivo*".

Sale l'acquolina in bocca quando ci addentriamo nello specifico delle ricette.

"*Tutto nasce dall'incontro tra le focacce artigianali prodotte da un forno locale, le verdure di stagione che prepariamo noi ogni giorno ed i nostri salumi. Non vogliamo svelare altro, ma vi diamo un consiglio: la focaccia con porchetta, pomodori secchi e scamorza affumicata, il tutto accompagnato da un calice di rosso*".

Matteo, con una vibrante nota di orgoglio, racconta della proclamazione come Miglior Street Food dell'Umbria.

"*Secondo il Gambero Rosso abbiamo meritato questo premio e ne andiamo davvero fieri, ma il riconoscimento per noi più significativo è vedere che i nostri clienti ci rinnovano ogni giorno la fiducia. La gratificazione più grande che ci possa essere è la stima di chi entra nel nostro negozio ed esce soddisfatto*".

L'offerta di Porcellino Divino è arricchita da una cantina di vini di tutto rispetto, è Matteo che si occupa di selezionare le eccellenze.

"*Tutti i vini sono accuratamente testati e selezionati da me, ogni settimana mi ritaglio del tempo per girare l'Umbria ed il centro Italia alla scoperta di piccole aziende produttrici. Mi piace offrire ai clienti dei vini particolari, che raccontano una storia e che sono in grado di rimanere impressi. Amo molto i vini naturali e biodinamici, che rispettano la natura ed i suoi cicli produttivi*".

La famiglia Cambiotti sta lavorando per migliorare e variegare sempre di più l'offerta di prodotti e servizi da offrire, il tutto però senza dimenticare la tradizione ed il sapere acquisito in anni di esperienza.

PORCELLINO DIVINO vi aspetta
a Santa Maria degli Angeli
in via Los Angeles, 44
Aperto da lunedì a domenica
dalle 9.00 alle 20.00
Tel. 075.5095085
Instagram *porcellinodivino*

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

L'ACQUISTO IN CONDOMINIO: quali sono le spese a carico tra venditore e acquirente

In tema di compravendita in condominio il venditore e l'acquirente devono riferirsi all'Art. 63 Disp. Att. C.C. che cita al 4° comma "*Chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato solidalmente con questo al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente.*" dalla quale emerge una solidarietà che permette quindi al Condominio di attivarsi giuridicamente nei confronti dell'acquirente per chiedergli quelli che sono i contributi condominiali per un periodo limitato antecedente all'atto di compravendita. Purtroppo l'annoso dilemma di individuare le effettive spese di natura ordinaria e straordinaria dovute da venditore e acquirente hanno originato nel tempo un copioso contenzioso legale al quale la Corte di Cassazione si è pronunciata analizzando la natura delle spese e quindi: in tema di manutenzione ordinaria trova applicazione l'Art. 63 Disp. Att. C.C. in quanto la nascita dell'obbligazione di pagamento coincide con il concreto ed effettivo compimento dell'attività gestionale volta alla manutenzione e alla conservazione e quindi al godimento delle parti comuni dell'edificio condominio come pure alla prestazione di servizi sempre nell'interesse comune e senza che vi sia una preventiva delibera di approvazione. Tutt'altro caso è la manutenzione straordinaria dell'edificio per la quale la delibera che ne dispone l'esecuzione assume il cosiddetto valore costitutivo per le relative obbligazioni che sorgono da quel momento in capo a ciascun condòmino. Da tanto deriva che in caso di vendita di un'unità immobiliare in condominio è tenuto a sopportarne i relativi costi chi era proprietario al momento della delibera dell'assemblea e pertanto ne risponde il solo venditore nulla rilevando che tali opere siano state effettivamente in tutto o in parte eseguite successivamente all'atto di compravendita.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

Garantire il lavoro? Tra un anno col "Recovery Plan". Forse...

di SAURO LUPATTELLI

È un effetto-Covid a diverse velocità quello che emerge dall'analisi dei consumi nelle regioni italiane per il 2020 effettuata dall'Ufficio Studi di Confcommercio. A livello nazionale la previsione è di un calo del 10,9% (pari a una perdita di 116 miliardi, 1.900 euro pro capite), il Nord risulta l'area più penalizzata (-11,7%, con il Trentino Alto Adige capoclassifica a -16%), con quasi il 60% del calo complessivo concentrato nelle sue otto regioni e con la Lombardia che registra la maggiore perdita in valore assoluto (oltre 22,6 miliardi di consumi), mentre nel Mezzogiorno la riduzione della spesa sul territorio è più contenuta. Nella stima di Confcommercio, l'Umbria avrebbe nel 2020 un calo dei consumi del 9,2% rispetto al 2019, con una perdita che si avvicina al miliardo e mezzo di euro (-1.366 milioni di euro) a confermare una situazione molto difficile, sperimentata sulla propria pelle dalle imprese e dalle famiglie umbre. In ogni caso, il quadro complessivo appare sconfortante e in tutti i territori, per differenti ragioni, dovrebbero passare almeno cinque anni per tornare ai livelli di spesa pro capite del 2019.
Di fronte a numeri come questi è legittima la preoccupazione degli imprenditori che auspicano rapidi e decisi interventi a sostegno del reddito. Ecco dunque, come ha evidenziato il presidente di Confcommercio Umbria Giorgio Mencaroni, che "*emerge in tutta la sua drammatica evidenza il problema del lavoro, che va garantito perché si possa avere una migliore visione del futuro, e della salvaguardia delle imprese, di tutte le imprese e non solo quelle dei settori del commercio*".
È proprio il tema del lavoro che più volte abbiamo sollevato anche a livello locale in quanto su di esso si basa la ricchezza del territorio e quindi la propensione al consumo. Per raggiungere tali risultati vanno prese adeguate misure anche a sostegno strutturale delle imprese che prevedano adeguati strumenti di sussidio sia dal punto di vista finanziario che da quello della semplificazione burocratica.
Grandi speranze sono riposte nel "recovery plan" che dovrebbe garantire un concreto rilancio attraverso i fondi messi a disposizione dalla comunità europea che, se tutto andrà come previsto, produrranno risultati concreti solo a partire dal prossimo anno. Per adesso solo una cosa è certa, a fronte di quei devastanti numeri sopra elencati e per dare respiro alle imprese, è stato chiesto loro di cominciare a restituire dal 16 settembre, tutti i tributi sospesi nel periodo della pandemia per poter beneficiare della non applicazione delle sanzioni e degli interessi di mora. Come aiuto non sembra decisamente male (ironicamente parlando).

FLUFFY PANCAKES

di ELENA RADICCHIA

Il termine giusto per definire questa versione giapponese dei classici pancake americani è "fluffosi", poiché si tratta di un dolce incredibilmente soffice ma allo stesso tempo spumoso. Arrivati in Italia dal Giappone passando per gli Stati Uniti, a consacrarli sono stati i social, in particolare Instagram, dove stanno letteralmente spopolando. Perfetti per la colazione, i giapponesi amano accompagnarli con una crema di fagioli rossi, ma sono ottimi anche con miele, frutta fresca, cioccolato etc. Per prepararli, montate due albumi a neve, unendo 25gr di zucchero; ora aggiungete due tuorli, 20ml di latte e 40gr di farina setacciata con 3gr di lievito mescolando dal basso verso l'alto. In una padella, versate un mestolo di impasto, coprite con il coperchio e cuocete un paio di minuti per lato.

Sei ricco se hai un patrimonio, lo sarai se hai una visione! (Prima parte)

di MARCO BRUFANI

Mia figlia mi chiede se sono ricco.

"*Un consulente finanziario dovrebbe esserlo perché sa come e dove investire*" mi dice.
Sorrido all'ingenuità giovanile dell'affermazione e di getto rispondo che quello è un altro mestiere... quello del mago!
Rifletto poi su come spiegarle che in fondo non ha detto un'eresia perché tra i miei compiti rientra anche quello di indicare ai miei clienti il metodo per rimanere ricchi o quello per diventarlo. Dobbiamo però chiarirci sul significato di ricchezza e da qui l'affermazione sopra: lo sei perché hai un patrimonio (da conservare e proteggere), lo sarai se hai una visione.
In entrambi i casi non puoi prescindere dall'impegnarti in un serio progetto di vita a medio/lungo periodo.
Contrariamente a quello che si crede, ritengo che investire non sia solo un processo razionale ma anche, se non addirittura soprattutto, un impegno emotivo che richiede uno sforzo d'immaginazione notevole. "*Se lo puoi immaginare lo puoi fare*" diceva spesso Enzo Ferrari citando Walt Disney.
Per decidere di investire in un qualsiasi progetto non puoi credere di riuscire a controllare tutte le variabili che inevitabilmente entrano in gioco, ad un certo punto dovrai farti coraggio, crederci e buttarti perché scoprirai solo con il tempo che ne sarà valsa la pena.
Investire è immaginazione, sforzo di vedere oltre il momento attuale per riuscire a mettere a fuoco il tuo futuro, nonostante le incertezze e le paure che in questo momento ti sembrano insormontabili.
Alcuni psicologi sostengono che l'ansia moderna sia caratterizzata da cinque categorie di preoccupazioni, quattro delle quali immaginarie ed una soltanto con fondamenta reali.
In altre parole, lo stress ci porta ad impiegare la maggior parte delle nostre limitate risorse nel trovare soluzioni a problemi che mai dovremo affrontare.

(Continua)

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

SCANDALO CASSA INTEGRAZIONE

di PAOLA MELA

È un copione che si ripete, quello delle promesse non mantenute.
Aumentano, infatti, le persone che non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione, non ancora erogata per oltre un milione di italiani. Si gioca sulla pelle degli individui che ancora non vedono un euro dopo quattro mesi, la totale incapacità dei vertici è devastante. I numeri sono impietosi: a metà settembre i lavoratori devono ancora percepire la cassa integrazione del mese di maggio.
Il Governo - che vive di annunci e nasconde abilmente la realtà dei fatti con inutili passerelle mediatiche come gli Stati Generali - ha fallito su un obiettivo fondamentale: la tutela sociale e previdenziale dei lavoratori costretti dalla "crisi pandemica" a stare a casa.
In un Paese serio quando gli obiettivi promessi non si raggiungono, ma, anzi, vengono miseramente falliti, chi ha promesso invano illudendo milioni di persone, di solito si incammina verso casa. Non in Italia, però.
Un provvedimento tanto sbandierato dal governo non ha ancora prodotto alcun effetto pratico. In occasione dei ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga ho cominciato a leggere le storie di tante persone che accusano il colpo di questo momento. Nel leggere certe situazioni familiari non posso che provare un nodo allo stomaco.
Le persone hanno bisogno di soldi, non solo per mangiare: ci sono anche bollette da pagare, i bisogni dei figli, le cure mediche, le rate, altre spese a cui far fronte e non per ultimo: la dignità.
Ma niente, non arriva nulla e la cosa peggiore è che tutto tace riguardo un'ipotetica data in cui i nuovi pagamenti verranno effettuati.
Ci vuole chiarezza. E ci vuole coraggio. Il coraggio di dire la verità, poiché di informazioni false e imprecise non ne abbiamo proprio bisogno. Ognuno si assuma la responsabilità di questi ritardi e si faccia quello che serve, risolvendo questo problema che riguarda una vasta platea di cittadini e si passi in via definitiva ad una risoluzione veloce in quanto le risorse sono già disponibili.
Ho letto da qualche parte una frase che mi ha fatto pensare alla situazione di cui sopra... "*Metto tanta di quell' energia nelle promesse che poi non me ne resta abbastanza per mantenerle*".

L'effetto Covid ha spianato la strada nel digitale

di GIORGIO BUINI

La pandemia da covid19 si è trasformata velocemente da una emergenza sanitaria ad una crisi economica che sta trasformando fortemente i mercati. La maggior parte delle piccole Aziende che ha affrontato e resistito alla crisi è stato anche grazie al digitale: vendite on line, servizi di delivery, pagamenti digitali ecc. L'ecommerce ha permesso durante la chiusura di sopravvivere, alcune attività hanno addirittura aumentato le vendite ed il ruolo che questo settore sta svolgendo per la ripresa del commercio e dei consumi, dopo il blocco, è sempre più importante e certificato dai continui investimenti in atto potenziare i canali digitali. Secondo un recente studio la metà delle Aziende ha implementato o sta considerando di implementare, un nuovo modello di business per offrire i propri prodotti/servizi on line.
Questa esperienza di vendita, vissuta in maniera forzata durante il lockdown, ha fatto sperimentare e scoprire questo nuovo sistema di vendita, ha fatto vincere delle resistenze culturali e la tendenza non è rallentata neanche nella Fase 2 con la riapertura dei punti vendita fisici, anzi, alcune importanti stime prevedono che l'Ecommerce possa, addirittura, triplicare entro la fine dell'anno e sicuramente implementerà il rilancio di tante attività. All'inizio era più un sistema per tenere in piedi l'immagine aziendale, un modo per restare vicini ai clienti, poi verificato che invece funzionava coloro che hanno potenziato la struttura hanno raggiunto obiettivi impensabili. In tutta questa fase di rinnovamento è stato necessario anche un confronto con i propri collaboratori che come i titolari non erano pronti a tale situazione, ma un utile coinvolgimento ha permesso di superare anche questa difficoltà, soprattutto dove il personale è giovane rendendo possibile una nuova visione di medio/lungo periodo. Cambieranno certamente gli approcci nei confronti dei propri fornitori, in una prima fase si cercherà di privilegiare i rapporti già consolidati, ma sarà necessario allargare gli orizzonti e valutarne di nuovi. Per cui, dopo un periodo iniziale di difficoltà ed incertezza, dobbiamo cogliere l'aspetto positivo di un periodo nuovo, di grande creatività che vedrà la nascità di nuove prospettive, di nuovi strumenti professionali e personali, per produrre e governare il cambiamento imposto dalla crisi e questo sarà un nuovo terreno fertile per tutti, sul quale dobbiamo ripartire.
Non è tutto facile nell'innovazione e nella digitalizzazione specialmente nelle piccole realtà si possono verificare ostacoli quali i costi di acquisto e di formazione unito allo scarso supporto da parte delle Istituzioni.
Il compito di facilitare questo processo deve spettare alle istituzioni attraverso incentivi che, però, dovranno essere semplici e conosciuti da tutti. Serve anche una attività di formazione da parte degli enti preposti, c'è ancora una parte dei nostri piccoli imprenditori che vedono il digitale come un obbligo invece lo devono percepire come fattore strategico per la crescita della propria Azienda.

La Torta al Testo di Nonno Guido
BASTIA UMBRA
Tel. 075 8001065

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

Il Superbonus fa i conti con tempistiche e burocrazia

Il Superbonus non sarà applicabile in tutti i contesti, ma anche laddove l'intervento rispetti il principio di fattibilità tecnica si rischia di dover fare i conti con le tempistiche reali che la riqualificazione energetica richiede per seguire tutti i passaggi burocratici. Il progetto di un isolamento a cappotto termico avrà bisogno di 38 adempimenti tecnici, dall'inizio alla fine del percorso, tra progetto, asseverazioni, attestazioni, visti di conformità e contabilità, ma ancora più importante è capire che per la realizzazione di un cappotto di una bifamiliare saranno necessarie alcune settimane per la posa in opera, alle corrette condizioni meteo (assenza di nebbia, pioggia, vento e con temperature comprese in tutta la giornata tra i 7°C e i 30°C) e potrebbero essere necessari alcuni mesi per l'ottenimento dei pareri favorevoli da parte degli enti competenti. I tempi per la progettazione di un intervento che sfrutti il Superbonus iniziano con il primo sopralluogo tecnico, in cui si dovrà valutare lo stato di fatto dell'immobile e si dovrà predisporre l'attestato di prestazione energetica. Successivamente si valuterà con quali interventi migliorativi trainanti e trainati si riesca ad ottenere il miglioramento di due classi energetiche e dopo averli concordati con la committenza si imposterà l'iter progettuale. Nell'affrontare il progetto si incontreranno i primi elementi critici: oltre agli elaborati progettuali da sviluppare all'interno degli studi tecnici, si dovrà presentare la documentazione agli uffici comunali ed in alcuni casi attendere un parere favorevole prima della messa in cantiere delle opere; tutto questo dopo aver verificato la conformità urbanistica dell'immobile. Con l'attuale scadenza si rischia di bloccare tutta la catena del Superbonus. È per questo che attendiamo con molta impazienza l'estensione della super agevolazione.

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

GRUPPO LA PACE
AGENZIE FUNEBRI RIUNITE
S. Maria degli Angeli - Assisi
Via Los Angeles, 23
075 804 02 61
Via Alcide De Gasperi, 32
075 804 41 17
Bastia Umbra - Via Roma, 47
075 800 07 04
Palazzo di Assisi
Via Michelangelo, 2
075 803 82 44
Balducci Rosignoli B.
348 3839283
Biselli M.
340 7830411
Nannolo C.
335 5796556
Moccaldo A.
347 7725664
Paggi F.
336 633894
INFO, COSTI E SERVIZI:
www.lapaceagenziefunebririunite.it

Antica Tappezzeria Umbra
La Tappezzeria
di Venanzini Mario Augusto
Via Firenze, 65 - Bastia Umbra (PG)
075.8011443 - latappezzeria.v@libero.it

La testimonianza di Odovilio Venturini tornato dal Brasile

Il Brasile non è un lazzaretto

di GIUSEPPINA FIORUCCI

In Brasile c'era andato per viaggiare, c'è tornato per conoscere, ci si è trasferito per scelta di vita. Questi i tre tempi dell'avventura umana e professionale di Odovilio Venturini, di professione architetto, che a Bastia ha vissuto la sua giovinezza e a Rio de Janeiro dieci anni di vita e di lavoro.

"Non è stato facile decidere di ritornare in Italia, ma la lontananza da mia figlia Ana Clara ha giocato un ruolo fondamentale. Con lo stesso coraggio con cui ero partito dall'Italia dieci anni fa lasciando un'attività lavorativa ben avviata, sono tornato facendo il percorso inverso. E come in Brasile allora, mi sono rimesso in gioco adesso, qui in Italia. A Rio, però, non ho chiuso il mio studio professionale che è rimasto attivo per continuare il lavoro sui progetti avviati. A S.M.degli Angeli ho iniziato a lavorare in uno studio associato e a collaborare con un'impresa di costruzione bastiola."

Che situazione sanitaria hai lasciato? "Premesso che il Brasile è come superficie il doppio degli Stati dell'Unione Europea e ogni sua regione è grande quanto una nazione del nostro continente, è piuttosto riduttivo parlarne seguendo geometrie che appartengono ad altre realtà. Rio, secondo me, è la città più bella del mondo, ma in questo momento la gravità della situazione economica non è solo conseguenza della pandemia, ma anche del sistema di corruzione che si è instaurato negli anni e che è difficile da sradicare indipendentemente dalle forme di governo e schieramento. È un fenomeno storico e culturale. Il Brasile ha un potenziale di ricchezza enorme, mi auguro che torni presto a crescere come 10 anni fa quando il PIL toccava cifre da record."

Come hai vissuto questi mesi di pandemia? "Con tutte le precauzioni richieste dai medici e dal buon senso, ma anche qui voglio precisare che si è generalizzato molto perché non tutto il Brasile è un lazzaretto."

Quando sei tornato in Italia, ti hanno controllato a Fiumicino? "Sono arrivato il 5 luglio in un aeroporto semideserto, nessuno mi ha controllato o misurato la febbre e di questo mi sono molto stupito. Arrivato a casa, ho avvisato la Asl, mi sono messo in quarantena e ho eseguito tutti gli esami del caso, tamponi compresi, con scrupolo e coscienza."

Che effetto ti ha fatto rivedere i familiari, i parenti, Bastia, gli amici? "L'emozione di poter riabbracciare, dopo la quarantena, mia figlia che ha 6 anni, è stata immensa. Sono felice di avere riscoperto questa dimensione, la qualità della vita qui è meravigliosa. Mi viene da sorridere quando sento qualcuno lamentarsi del traffico per andare a Perugia. Per me che ho vissuto a Rio, questo è nulla in confronto. Poter parcheggiare davanti ad un supermercato per fare la spesa, per esempio, è una cosa eccezionale così come fermarsi in piazza a parlare per salutare gli amici, situazioni che qui non tutti sembrano apprezzare. E invece, secondo me, sono quelle da cui si deve ripartire per ricominciare a vivere e crescere, umanamente ed economicamente."

Odovilio Vetturini

ODOVILIO VENTURINI, 01/03/1973, di professione architetto, si è trasferito da Petrignano in Brasile, a settembre del 2010, lasciando un' attività professionale ben avviata. A Rio, dove è rimasto 10 anni, ha iniziato come agente immobiliare svolgendo contemporaneamente il lavoro di designer di interni e riqualificazione degli immobili. L'attività è decollata insieme alla conoscenza della lingua portoghese di cui si è impadronito sempre meglio consentendogli così una perfetta integrazione professionale. Nel 2014 ha aperto a Rio uno studio di architettura collaborando, insieme al suo staff, alla realizzazione di importanti lavori all'aeroporto diventando anche responsabile, come architetto Domme Rio, del secondo più grande negozio (1200 mq) del centro commerciale di arredamento Casa Shopping. Non ha cessato l'attività libero professionale nello studio di Rio che dirige con i collaboratori da remoto. Lavora a S.M. degli Angeli in uno studio associato collaborando anche con un'impresa bastiola di costruzioni. Sportivo e amante della natura, Odovilio Venturini in Brasile si è dedicato alla sua passione, il Kitesurf, sport che aveva iniziato a praticare sul lago Trasimeno. Qui, l'oceano Atlantico come scuola e le spiagge di Copacabana e Ipanema come palestre, gli hanno permesso di raggiungere ottimi livelli. Istruttore certificato IKO, vi ha aperto addirittura una scuola che intende replicare sul nostro lago e alla quale ha dedicato gli spazi lasciati liberi dalla sua intensa attività professionale. Il 5 luglio è tornato in Italia per scrivere il secondo capitolo della sua storia umana e professionale.

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

CENTRO REVISIONE

in OMAGGIO la
SANIFICAZIONE CON OZONO
del valore di 25€

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

BASTIA UMBRA • Via dei Pioppi, 16
Tel. 075.8000537
info@medicigomme.it - www.medicigomme.it

Architettura e Democrazia

CITTÀ PIÙ A MISURA D'UOMO

"Città e paesaggio incarnano valori collettivi essenziali per la democrazia. Formano un orizzonte di diritti a cui deve rispondere la responsabilità dell'architetto, perché il suo lavoro incide sull'ambiente e sul tessuto urbano, determina la qualità della vita, modifica le dinamiche della società"

di ANTONIO CRISCUOLO

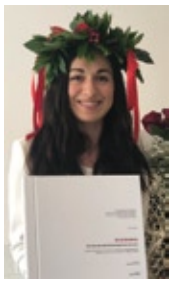
Partiamo da un concetto basilare: l'architettura è un servizio che si presta all'uomo per l'intera sua vita quotidiana, e questa è l'unica architettura che conti veramente. Il perché è facilmente intuibile: essa può incrementare o ridurre le disuguaglianze; essa, per scelta politica, può orientare le scelte costruttive verso una città a misura di ricchi o, al contrario, migliorare le condizioni dei più poveri. Utile, allora, l'acquisizione di cognizioni tecniche nel corso degli anni universitari, irrorate però da una robusta preoccupazione politica ed etica, affinché si intervenga consapevolmente sugli assetti del territorio. Incidere, pertanto, su un realtà, che non deve essere solo una veduta panoramica, ma anche l'ambiente in cui vive una comunità, lo spazio sociale in cui si esprimono valori e diritti.

A distanza di alcuni anni, più di qualcuno, avverte come giusta la contestazione all'architetto P.C. Pellegrini, progettista del piano attuativo della Piazza del Mercato. L'architetto moderno deve essere un combattente attivo nel campo della giustizia sociale, alimentando in sé il dubbio morale, la coscienza dell'ingiustizia umana, un sentimento acuto di responsabilità collettiva. Immagino al contesto nel quale praticare queste attitudini: quello, in primis, tumultuoso delle trasformazioni urbane, dei grandi spazi di recupero industriale dove si evidenzia la perdita nella città di un senso del limite. Dove si sommano espansioni non governate, sparpagliate in un territorio che non acquista nessuna dimensione urbana pur sottraendo territorio anche alla campagna. I confini dell'esterno si conferiscono all'interno della città, perimetrando le zone del disagio e quelle dell'agio. Il richiamo alla responsabilità etica dell'architetto è una condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire che città e paesaggio assicurino uguali diritti: accessibilità, qualità della vita, mobilità, spazi pubblici, servizi, salubrità… È pur vero che le trasformazioni urbane sono sottoposte al negoziato fra autorità pubblica e proprietari di aree, investitori e immobiliaristi. Di fatto il progetto dell'architettura si muove negli spazi dettati da una contrattazione in cui raramente il pubblico assume posizioni di forza. Si trovano, spesso, anche architetti di fama, disposti ad offrire brillanti coperture professionali ad operazioni che mirano soprattutto al profitto privato, e riducono ad un'alzata di spalle la replica a chi fa notare che un'ottima fattura progettuale e persino una efficiente resa ambientale ed energetica (che sembra la panacea del tutto) possano essere il decorativo belletto di una sfacciata speculazione. Quasi che la funzione di un architetto, concentrato sulla qualità dell'edificio, non investa il dove, il perché, il per chi si costruisca, e sia indifferente a quanto il singolo intervento sia il frutto o meno di una corretta pianificazione urbanistica - primaria garanzia che un'architettura sia una buona architettura. La questione etica può riguardare grandi interventi, ma anche trasformazioni di più modeste pretese. Allora che si allarghi lo sguardo su cos'è un paesaggio, su quello che una lunga tradizione filosofica e letteraria chiama la "seconda natura" , sul rapporto tra cultura e natura, tra l'edificato e il contesto naturale, sul patrimonio storico - artistico e archeologico. Ma soprattutto sugli obblighi che la nostra generazione contrae con quelle future.

N.B. Riflessioni tratte da "Architettura e Democrazia " di S. Settis e F.Erbani.

Brillante laurea di ALESSANDRA LAZZARI

Mercoledì 10 giugno 2020, in modalità on-line, **ALESSANDRA LAZZARI** ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Edile - Architettura con la votazione di 110/110 e lode con menzione speciale, discutendo la tesi dal titolo:



"RIU[O]SANDO, Recupero del patrimonio industriale dismesso. Ipotesi progettuali di intervento urbanistico ed architettonico sull' area dell' ex Industria Petrini a Bastia Umbra" con Relatore il Prof. Mariano Sartore e Correlatore l'Arch. portoghese Pedro Campos Costa.

Alla neo dottoressa giungano le congratulazioni di tutta la famiglia, in particolare dei genitori Claudio e Patrizia, del fratello Edoardo, dei nonni Sesto e Carmelita e del compagno Giovanni per lo straordinario traguardo raggiunto.

È NATA FRANCESCA

Fiocco rosa all'Ambrosiana Pasticceria e Panetteria di Bastia Umbra

Il 30 agosto 2020, a Foligno, é nata Francesca Merola. Alla mamma Giulia Moretti e papà Luigi Merola giungono gli auguri da parte delle zie, lo zio, i nonni, i bisnonni e quelli della redazione di Terrenostre.

MONICA BARBANERA, nuovo dirigente Direzione Scolastica Don Bosco

"È per tutti un primo giorno"

di SARA STANGONI

Benvenuta a Bastia Umbra, professoressa Barbanera. Può presentarsi ai lettori? – Grazie a voi prima di tutto. Fino ad oggi ho ricoperto il ruolo di insegnante in materie d'arte e tecnologia in scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Umbria. Ho 45 anni e vivo a Santa Maria degli Angeli. Ho iniziato il mio percorso professionale come architetto e sono passata alla didattica dopo un'esperienza di insegnamento. Ne sono rimasta innamorata ed ho cambiato strada. Credo importante mettersi in gioco nella vita. Ho vinto l'ultimo concorso da dirigente scolastico, indetto nel 2017, e sono stata assegnata a questa direzione didattica. Per me è la prima esperienza e sono lieta di portare il mio contributo in una realtà che conosco.

Da quanti plessi è composta la direzione didattica "Don Bosco"? – Sei plessi: la scuola primaria Don Bosco, il plesso di via Pascoli, le scuole d'infanzia e primaria di Ospedalicchio e il Polo di XXV Aprile che comprende la scuola d'Infanzia Bastiola, infine l'Infanzia di Santa Lucia. Il corpo docenti totale è di circa cento insegnanti.

Dal primo settembre ha iniziato il suo incarico a Bastia Umbra. Come sta procedendo? – Sono in fase conoscitiva di tutti i plessi. La realtà è stata ben condotta in questi anni dal mio predecessore, il prof. Giovanfrancesco Sculco, che ringrazio. Andrò in continuità con quanto fatto fino ad oggi. Ringrazio oltremodo il personale scolastico e i docenti per l'ottima accoglienza.

Quali sono stati i suoi primi impegni? – Il tema centrale è l'attenzione a garantire la massima sicurezza per ripartire nel migliore dei modi. Le settimane precedenti l'inizio dell'anno scolastico abbiamo organizzato incontri in presenza con i genitori delle classi prime della scuola primaria e dei tre anni dell'Infanzia, un genitore per bambino, seguendo le dovute accortezze in sicurezza. Gli incontri continueranno con un rappresentante per ognuna delle altre classi. È importante spiegare le nuove modalità che la scuola deve adottare e rispondere alle perplessità e dubbi dei genitori.

Quali sono state le domande più frequenti dei genitori? – In primo luogo se fosse mantenuto il servizio pre-scuola, ossia la possibilità di portare il proprio figlio prima dell'ora di inizio delle lezioni. Molti genitori ne hanno beneficiato fino ad oggi, per motivi di lavoro e organizzazione familiare. Purtroppo le ristrettezze sanitarie non ne permettono la conferma, non potendo garantire il distanziamento sociale dei bambini prima delle lezioni. Altra domanda frequente è stata la procedura qualora un alunno riscontri di avere la febbre durante l'orario scolastico. Sarà accompagnato in un'aula di attesa, monitorato dal personale scolastico, e sarà avvisato il genitore in modo che possa venire a prenderlo. Si tratta di un'azione precauzionale e nel rispetto delle linee guida ministeriali. Naturalmente sarà garantita la riservatezza dell'alunno.

Di certo ci dobbiamo aspettare una didattica diversa. – Non possiamo nasconderlo, tornare dopo la didattica a distanza non è semplice. Gli insegnanti devono rimodulare le lezioni nelle aule a "misura" di distanziamento, saranno limitati gli spazi esterni e ripensato l'uso delle aule laboratorio. La sanificazione sarà necessaria dopo lo spostamento da ogni laboratorio. Quello che si chiede, in questa fase, è il buon senso di tutti.

Gli orari di ingresso sono stati scaglionati ? – Dipende dalla grandezza dei plessi, in generale siamo riusciti a mantenere invariati gli orari. Alla scuola primaria Don Bosco saranno sfruttati tutti e quattro gli accessi per garantire il distanziamento. Solo alla scuola primaria di XXV Aprile è stato necessario fare uno scaglionamento di ingresso tra gli alunni del tempo scolastico normale e quelli del tempo pieno.

La Dirigente Monica Barbanera

La quantità di banchi è stata sufficiente? – In tutte le scuole primarie di Bastia Umbra c'erano già banchi monoposto, l'Amministrazione comunale ha provveduto dove necessario ed ha svolto lavori di edilizia leggera. Su questo ringrazio per l'ottima collaborazione.

Quali misure di contenimento avete adottato? – Seguiamo tutte le normative anti-Covid, con una valutazione scrupolosa. Sono stati posizionati distributori di igienizzante mani ad ogni ingresso degli edifici e delle singole aule, disposta la segnaletica per il distanziamento negli spazi comuni, dotati i plessi della fornitura di mascherine. Abbiamo anche provveduto all'acquisto di un macchinario per ogni plesso che permette la rapida sanificazione di tutti i locali, predisposta con un calendario preciso.

Come vi state attivando per la comunicazione alle famiglie? – Il sito web della direzione didattica è aggiornato costantemente con le novità sia ministeriali che locali, in modo da informare su ogni situazione di emergenza e sulla didattica.

Cosa vuole dire ai docenti che hanno iniziato questo complesso anno scolastico? – Li ringrazio per l'attenzione e la dedizione che hanno dimostrato nei mesi scorsi, mettendosi in gioco e soprattutto al servizio dei loro alunni. Ora li attende una nuova sfida. Sappiamo che i bambini hanno bisogno di normalità e serenità, i docenti guideranno per gradi la didattica nella sua funzione educativa. Auguro a tutti un buon anno scolastico.

L'EDITORIALE
di Vittorio Cimino

IL SOLE E L'ACQUA
Sono essenziali alla vita

I primitivi edificarono templi
pensando che fossero divinità.
Da qualche decennio
è tutto cambiato
nell'acqua e nel sole
l'una ci allaga l'altro
ci brucia.
I grandi studiosi
sostengono
che responsabile
è l'uomo
che ha rovinato
incosciente
gli immensi tesori donati
dal Grande Dio di bontà
all'alba lontana
del tempo
quando all'umana
creatura
fu data la libertà
ahimè di fare anche
il male.
Arduo problema
per il pensatore
che crede nel Dio
di bontà.

NOZZE D'ORO
Acampora Marcello e Pasquini Adalgisa

L'8 Agosto 2020 **Acampora Marcello** e **Pasquini Adalgisa** hanno raggiunto il bellissimo traguardo dei 50 anni di matrimonio.
Con il vostro matrimonio e con la vostra semplicità ce lo avete insegnato e dimostrato. Vi ringraziamo per tutto l'amore che ci avete donato e vi auguriamo ancora una lunga vita da percorrere insieme.
I vostri figli Marco e Roberta con Federica e Angelo e i vostri adorati nipoti Alessandro, Leonardo e Michele.

Il rinnovo della patente di guida per i soggetti diabetici

di Gianfranco Burchielli gfburch@alice.it

Un soggetto particolarmente attivo di circa 60 anni a causa di una patologia diabetica (retinite diabetica) soffre di seri problemi sia nella guida che nel lavoro. Il decorso della patologia sotto controllo del diabetologo va verso un lento e graduale miglioramento stabilizzandosi. Al controllo visivo il paziente presenta la massima refrazione: O.D. Sf. +o,75 O.S. Sf. +1,75. Le lenti infrangibili bianche montate su un occhiale idoneo al soggetto vengono controllate frequentemente e la correzione permette il raggiungimento di 5/10 circa, con una buona probabilità di miglioramento successivo al parziale riassorbimento dei vari edemi retinici formatisi. In questo periodo però il nostro paziente si trova a dover rinnovare la patente, ma viene bocciato a causa della scarsa acuità visiva. Bisogna ricorrere al medico Oculista o all'Optometrista per ulteriori controllo del visus. Verificato che il potere visivo era giusto si decide con l'Ottico di montare un occhiale con gli stessi poteri di lenti ma con trattamento di colorazione marrone/rosso filtrante a radiazione 500nm.

L'impressione soggettiva è di un'ottima visione globale. All'Ottotipo (strumento di misurazione della capacità visiva) il soggetto riesce a vedere adesso 7/10 nell'occhio destro e 8/10 nell'occhio sinistro. Cosa da non trascurare per il suo modo di continuare le proprie attività e la vita in generale oltrechè il rinnovo della patente. Una colorazione applicata alle lenti aumenta notevolmente i contrasti ed elimina qualsiasi tipo di riflesso e di ombreggiatura residua alla visione permettendo così anche una buona visione crepuscolare dovuta alla componente di giallo presente in questo tipo di trattamento.

La patente viene rinnovata per un anno e senza obiezione per la colorazione delle lenti, poichè motivata dalla prescrizione del medico specialista.

Vedi figura in basso

Lenti fotoselettive

In alcuni casi si è verificato che gli edemi si sono assorbiti che il visus è stabile grazie alle cure farmacologiche e al tipo di colorazione delle lenti medicali che filtrano i colori del 40% e del 60% i raggi U.V. A questo punto per il prossimo rinnovo patente si conta di attenuare molto i colori fino ad un assorbimento del 15/20 % al massimo.

NOZZE D'ORO
Alfonso Del Bianco e Giuseppina Braccioforte

Il 29 agosto 2020, Alfonso Del Bianco B. (Lillo) e Giuseppina Braccioforte hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Il tema della loro festa è stato l'albero della vita, simbolo della famiglia, perchè da lì inizia la vita e l'amore non muore mai. La loro famiglia e i parenti augurano agli sposi il prossimo traguardo... le nozze di diamante-

Lo SPETTRO del dolore del parto

di LUANA CODIGNONI (Modelling Trainer)

Voglio essere mamma, perché? Attraverso la maternità la donna si completa, genera una vita dalla sua stessa carne e attraverso il figlio si proietta nel futuro che diversamente si arresterebbe con la conclusione della propria esistenza. La donna nella veste di mamma ricopre il ruolo di educatrice, insegnante, medico, forte punto di riferimento, un "lavoro" immenso dal quale si riceve una grande ricompensa fisica, mentale, emozionale. Tutte le fasi del parto (I°-II°-III° fase) sono necessarie per nascere e prendere contatto con una nuova realtà: per la madre prendere coscienza di una nuova vita ed una nuova responsabilità, per il bambino affacciarsi alla luce del mondo in un ambiente confortevole e sereno. Ma come fare quando a vincere sono le convinzioni sullo spettro del dolore? Affinché il processo del parto venga vissuto in maniera serena, gioiosa e consapevole è importante conoscere bene se stesse, saper ascoltare il proprio corpo, imparare a seguire le sensazioni che esso trasmette, imparare a connettersi e dialogare col bambino per lavorare insieme, ascoltare le proprie esigenze per poter gestire le proprie paure. Quando si è in grado di mettere in campo tutte queste forze anche il dolore non sarà più un ostacolo insormontabile! Imparare è facile. Dopo una serie di studi fatti sul comportamento delle gravide che si apprestano ad affrontare il parto, ho elaborato in collaborazione con il Dr. Alessandro Trasimeni, una nuova metodologia per preparare le donne ad affrontare questa esperienza: " Arte del parto".

"Arte del parto" è un metodo inserito nel programma PRL (Protocol-Relax-Learning) il quale consiste in una metodologia che mette insieme tecniche già rodate e rielaborate, raggiungendo una maggior consapevolezza di ciò che si sta vivendo, si impara a conoscere il proprio corpo e soprattutto come modificare il comportamento assumendo un atteggiamento più adeguato ad una determinata situazione. "Arte del parto" è il metodo studiato per farti affrontare il parto e il post-partum in maniera naturale e serena. Questo percorso ha la particolarità unica di proporre incontri svolti singolarmente. Ha una durata di circa 4 mesi perché affronteremo insieme ogni passaggio della tua gravidanza. E' diviso in 3 parti: la prima, propedeutica alla conoscenza delle tecniche, la seconda, all'applicazione e all'allenamento delle stesse, la terza, di sperimentazione del parto. A chi è rivolto? Naturalmente a tutte quelle donne che hanno desiderio d'imparare ad affrontare un momento così intimo e bello, privo di ansie o paure, prendendo consapevolezza di voler conoscere il proprio corpo e sfruttare le proprie risorse affinché il parto possa essere un'esperienza che produca gioia, compiacimento, realizzazione e non solo fatica.

AINOA - Via delle Querce, 45 - Bastia U.
Tel. 075. 8064896; 075. 8000281 *www.ainoadonna.it*

Intervista a ROBERTA GABRIELLI

Nuovo RESPONSABILE per le farmacie Comunali

Ripensare le farmacie come luogo di accoglienza e conoscenza in uno spazio disegnato in grado non solo di assistere i pazienti nel loro percorso di cura ma anche offrire agli utenti consulenze e strumenti di prevenzione

di FRANCESCO BRUFANI

La dott.ssa Roberta Gabrielli, da poco più di due mesi , è il nuovo Responsabile delle Farmacie Comunali di Bastia. Laureata in Farmacia è una bastiola da generazioni. Le sue funzioni sono di curare che l'esercizio sia organizzato in modo adeguato al ruolo che la farmacia svolge in quanto presidio sanitario e centro di servizi incentrati sulla salute. La farmacia è un servizio che assume un ruolo importante nell'ambito dell'organizzazione funzionale del Comune di Bastia Umbra e rappresenta una significativa fonte di entrate finanziarie per le casse comunali.

Alla dott.ssa Roberta Gabrielli domandiamo subito come immagina possa essere lo sviluppo per le farmacie comunali di Bastia? - Credo che come primo presidio del servizio sanitario la farmacia si possa inserire in un sistema di "rete" con i medici e gli infermieri tale da dare risposta al cittadino riguardo la sua salute;vedo la farmacia comunale come la farmacia dei servizi e della comunità in una concezione differente , come patrimonio della collettività inclusa in un sistema fatto di socialità e servizio in cui il farmacista instaura e realizza una relazione curativa del paziente. Il ruolo delle farmacie diviene centrale in quanto non si limitano solo alla distribuzione del farmaco, ma possono essere coinvolte anche nella presa in carico nell'aderenza alla terapia nella telemedicina nella farmacovigilanza e nell'auto-diagnosi. Un

modello che considererebbe anche di decongestionare per quanto possibile e nel rispetto delle qualifiche e delle prerogative professionali di ciascuna figura, determinate strutture sanitarie. Le farmacie così potrebbero definirsi "sociali" non tanto e non solo in base alla tipologia (pubblica o privatistica) degli enti che ne detengono la proprietà ma soprattutto e principalmente se riescono a mettere al centro della propria missione , dei propri percorsi e del proprio agire , le persone e quindi i pazienti, i cittadini e coloro che vi prestano la propria opera e vi esercitano la propria attività professionale.

Dato che la salute non riguarda soltanto l'uso dei medicinali in farmacia vi sono spazi dedicati che offrono prodotti che riguardano il benessere e la cura della persona? - Attualmente si sta puntando molto sulla formazione la qualificazione e l'aggiornamento dei farmacisti in modo da poter fornire sempre di più informazioni sul corretto utilizzo degli integratori nelle diverse fasi della vita e sui prodotti cosmetici così che il cliente possa avere consigli e consulenze personalizzate e specifiche rispetto a determinate necessità.

I servizi sanitari che vengono offerti sono molteplici. Può darci delle notizie al riguardo? - Oltre ai servizi abituali che abbiamo consolidato nel tempo come il servizio Farma-cup, la misurazione della pressione, l'auto-diagnosi del colesterolo e della glicemia, la valutazione audiometria, come farmacie comunali stiamo organizzando e sviluppando degli eventi informativi e delle giornate di consulenza volte alla promozione e alla prevenzione delle problematiche riguardanti la salute e le tematiche stagionali. Sarà possibile consultare il programma degli eventi sulla nostra nuova pagina Facebook "Farmacie Comunali Bastia" oppure chiedendo direttamente presso le nostre sedi.

In che modo le farmacie comunali stanno affrontando l'emergenza Covid-19 a Bastia? Quali sono le sue raccomandazioni principali? - Le farmacie comunali hanno sempre operato a battenti aperti durante tutta l'emergenza Covid-19 adottando tutte le misure e le accortezze nel rispetto della normativa anti-covid proprio per accogliere assistere in maniera ottimale le richieste e le esigenze degli utenti; in questo momento specifico le farmacie stanno in continuo contatto e aggiornamento con le istituzioni, i medici ed i pediatri, la Usl di riferimento per poter fronteggiare ogni evenienza ed emergenza. Rimandiamo nello specifico al decalogo sulla prevenzione anticontagio con locandine dedicate e la promulgazione di materiale informativo esplicativo.

Come vede la farmacia nell'era digitale? Nel futuro? - Vedo le farmacie nell'era digitale inserita in un sistema di informatizzazione in cui si possa dare la possibilità anche mediante FES fascicolo sanitario elettronico ai professionisti di gestire e consultare i dati del paziente dopo sua autorizzazione, in modo da poter avere ricette digitali facilitando l'accesso alla terapia e alle prestazioni ambulatoriali. I Comuni proprietari di farmacie comunali investono i profitti rivenienti dalla gestione delle farmacie in tutto quello che serve a migliorare la vita nel territorio, dal welfare alla cultura, dalla sanità agli asili e alla scuola, dalla viabilità ai servizi. Pertanto, quando si acquista una medicina, un prodotto in un una farmacia comunale, non si cura solo il proprio benessere ma anche quello di tutti i cittadini a favore della collettività. Auspico attraverso la formazione, la dedizione al lavoro e anche grazie alla nuove tecnologie, le farmacie del Comune di Bastia Umbra possano integrarsi sempre meglio nel tessuto sociale del territorio; d'altronde i farmacisti, così come i medici di famiglia, rappresentano un importante punto di riferimento per le comunità.

La battaglia del grano e i suoi protagonisti a Bastia

Il mondo rurale e la mobilitazione nel ventennio mussoliniano

di ANTONIO MENCARELLI

Nell'agosto 1925 prese avvio in tutta Italia la battaglia del grano, promossa dal regime fascista per l'aumento della produzione granaria, impresa che coinvolse agricoltori, tecnici, giornali, contadini, associazioni, scuole, perfino il clero. "La battaglia del grano - annunciò Mussolini - significa liberare il popolo dalla schiavitù del pane straniero, e questa vecchia terra italiana può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani, quando gli uomini sapranno armonizzare il sole, l'acqua, il lavoro e la scienza". A Bastia operavano agricoltori, attenti alle innovazioni, come le rotazioni, l'uso di materiali fertilizzanti, la semina a righe diffuse, il lavoro profondo della terra. Francesco Giontella, affittuario di 50 ha nelle località Fonte del Lupo, Le Basse, Le Scarse, S. Lorenzo, era uno degli alfieri, con i suoi contadini Angelo Boccali, Ettore Boccali, Nazzareno Cioli, Pietro Piselli, Nazzareno Degli Esposti, Vittorio Falcinelli, Sante Cianetti, Broccatelli Lorenzo . Benemerito del giornale "L'Umbria Agricola", che diffondeva tra i suoi coloni, il futuro podestà di Bastia e poi sindaco, ogni anno organizzava tra loro concorsi a premi nei poderi della Congregazione di Carità di Perugia. Accanto a lui c'erano poi Giuseppe Petrini, con 18 ha, Giulio Caldarelli, con 60 ha, Ettore Petrini, Odoardo Gigliarelli (con 300 ha e 32 famiglie coloniche), Attilio Norgini. Da menzionare i grandi affittuari forestieri Giovanni Cerquetti e Gerino Gerini. Coltivavano varietà di grano come il Varrone, il Valmorin, il Gentil Rosso, il Rieti, con semi selezionati e trattati bene con polveri, sistemazione con zappatura, rincalzatura su terreni buoni per natura, freschezza e impasto. Il podere di Giontella, presso la Fattoria Sabatini nel vocabolo Fonte del Lupo, divenne un campo sperimentale. Molti i premi che ricevettero dalla Cattedra ambulante di Perugia. Giontella passò da una produzione di 10,8 q.li per ha, a 22,50. Parole di elogio arrivarono ai proprietari dal segretario del Comitato per la Battaglia del grano prof. Gino Morassutti. Grande attività svolse anche il dott. Gregorio Pascucci, vice presidente del Comizio agrario di Perugia. Fu costituito sin dagli inizi il Comitato per la battaglia del grano che si radunava periodicamente sotto la guida del commissario Giuseppe Petrini. Nel maggio 1924, presso il Teatro Insula Romana, fu proiettato il film del LUCE *Il nostro pane quotidiano*, con la partecipazione di proprietari e contadini. Corrispondenti per la battaglia furono i parroci, i quali organizzavano la suggestiva benedizione delle sementi nei primi di ottobre, preceduta da una conferenza sulla nuova campagna granaria. Ogni colono doveva portare un sacchetto o paniere con la semente come simbolo della messa a piantagione e auspicio per un buon raccolto. Gare comunali con premi ai contadini erano indette per la tenuta del letame di stalla, pratica ormai entrata nelle buone consuetudini dei lavoratori dei campi.

La ricerca di Antonio Mencarelli sulla Battaglia del grano in Umbria

Il libro di Antonio Mencarelli, edito dal Formichiere di Foligno, è in preparazione e uscirà tra poche settimane. Il volume, 182 pagine, con una prefazione del prof. Gianbiagio Furiozzi, docente dell'Università di Perugia, sarà presentato a Todi, presso l'Istituto tecnico agrario statale "A. Ciuffelli", dove sarà allestita una mostra storico documentaria sull'argomento. Il libro ripercorre gli avvenimenti come furono vissuti nella nostra Umbria, attraverso fonti archivistiche, giornalistiche, fotografiche, iconografiche, finora sconosciute e di grande impatto. *(Red.)*

Bytewood

Tecnologia Circolare

OFFERTE PER TE

TIM

MOBILE da 5,99 € *

FISSO da 24,99 €

vodafone

MOBILE da 6,99 € *

FISSO da 24,99 €

FASTWEB

MOBILE da 8,95 €

FISSO da 25,95 €

ho.

MOBILE da 5,99 €

70GB+ MINUTI illimitati

*Sono disponibili pacchetti con GB ILLIMITATI!

IL TUO SMARTPHONE E' ROTTO? LO RIPARIAMO O LO RITIRIAMO PER UN PRODOTTO NUOVO O USATO. ANCHE A RATE!

Second hand MOBILE

Ci trovi a Bastia Umbra
VIA DELLE QUERCE 15/17
vicino CACAO e BLUKIDS

Bytewood.it

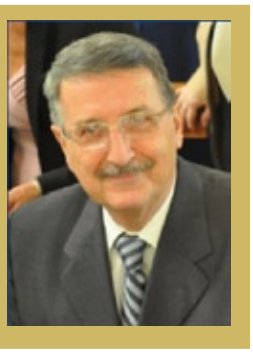
visita le nostre vetrine dell'usato online!

GIUSEPPINA GRILLI Chiarimento storico

In merito all'articolo su Cesarina Gambelunghe pubblicato su Terrenostre, N. 5 – Luglio 2020, pp.32-33, sento l'esigenza di aggiungere il seguente chiarimento. L'occupazione di Mogadiscio (Somalia) da parte delle truppe britanniche nel febbraio 1941 fu solo il primo atto di quelle operazioni di guerra che portarono alla liquidazione dell'impero italiano in Africa Orientale. Il 27 marzo cadeva il baluardo di Cheren (Eritrea) e il 2 aprile Asmara. Il 5 maggio si arrendeva Addis Abeba (Etiopia) ove venne riposto sul trono Hailè Selassiè, e a fine novembre anche Gondar. La Somalia, l'Eritrea e l'Etiopia erano ormai perdute.
Non restava dell'impero che la Libia, ma anch'essa andava perduta nel gennaio 1943 a causa della travolgente avanzata del generale Montgomery.

A proposito di Cesarina

È difficile mettere la parola "fine" quando si parla di lei con chi l'ha conosciuta. E per questo non si può tacere il ricordo di Alessandra Volpi, una giovanissima amica di famiglia, un ricordo che ha il calore dell'affetto e della stima. «Nei giorni in cui restavo con lei per tenerle compagnia, il nostro conversare si svolgeva in un clima di confidente amicizia, si dimenticava la differenza d'età. Nei suoi modi semplici e discreti c'era tutta la sua umanità, ma traspariva anche il carattere forte formatosi sui valori che contano. Per me l'incontro con Cesarina è stato importante anche per la mia crescita personale e il suo ricordo non sarà certo scalfito dal tempo».



CARATTERE
"Tutti per uno,
Pionieri della crescita economica di Bastia, Tanto da inventarsi una

di RINO CASULA

I costanesi e le sponde del Chiascio. Anche nell'800 il fiume Chiascio (*Chiagio*) è protagonista della vita dell'abitato a sud di Bastia, minacciando le sponde prossime a Costano con ricorrenti piene. *Dai racconti di Emilio Vetturini* risulta che nel 1835 la situazione è talmente grave da dover interpellare il funzionario preposto alla sorveglianza dei corsi d'acqua, che ha l'ufficio a Foligno, il quale invia al Sindaco di Bastia, Giuseppe Angelini, la richiesta di ispezionare insieme il fiume. Il Sindaco non si presenta, così l'Ispettore si reca da solo sul posto e constatata la precarietà dà ordine di scavare una profonda forma per liberare i campi allagati. Al ritorno a Foligno invia al Comune di Bastia un conto di 8 Scudi e 70 Baiocchi, che manda in furia gli amministratori, perennemente ossessionati dalle spese impreviste e dai buchi di bilancio. *Da ricerche fatte su f.b., risulta che Uno Scudo dello Stato Pontificio 1866 equivale a circa 70/75 Euro, per cui la parcella superava 600 €.*
Le piene però continuano a verificarsi e i costanesi insistono per provvedimenti definitivi, tanto da far scomodare una Commissione ad alto livello, composta dal Governatore Distrettuale e dal Delegato delle Acque, i quali, accompagnati dal Sindaco Angelini, dal Segretario Comunale Pasquale Sciarra e dal Consigliere Pietro Rossi, insieme si recano sul posto per un sopralluogo. È il 13 novembre 1835 e la pioggia si è tramutata in neve ma, nonostante ciò, l'ispezione produce i suoi frutti con la decisione di intervenire a protezione delle sponde del Chiascio e prevenzione delle inondazioni. Viene incaricata l'Amministrazione Comunale di dirigere i lavori, che iniziano senza indugi, ma la popolazione, una volta venuta a conoscenza del progetto, si oppone decisamente contestandolo, in quanto secondo loro l'opera peggiorerebbe la situazione. La contestazione è guidata dal battagliero Parroco Don Giovannini che richiede all'Autorità preposta l'affidamento della gestione dei lavori e conseguente esonero del Comune, cosa che manda in bestia il Sindaco Angelini.
La polemica diventa sempre più rovente, mentre i costanesi insistono per ottenere ad ogni costo la direzione dei lavori, mettendo in imbarazzo l'autorità della Provincia di Perugia. I responsabili del cantiere si dimettono per le insolenze.
Il Sindaco Giuseppe Angelini, dichiarandosi ufficialmente "per la pace", fa venire sul posto l'Ingegnere Capo della Provincia perché decida insindacabilmente a chi affidare la direzione di quelle opere. Ma nemmeno ciò serve a risolvere la diatriba, che si chiude, con l'assegnazione agli *esperti* di Costano di una buona parte della responsabilità nella gestione dei lavori. Questa risoluzione è avvenuta per prevenire disordini maggiori in un momento in cui si teme anche l'influenza della Carboneria, spauracchio ormai diffuso nella penisola, in fermento per giungere all'Unità d'Italia. Comunque

A destra ingresso del Castello

COSTANESE: uno per tutti"

la frazione se l'è cavata sempre da sola. Sagra di livello internazionale

Vicolo interno del Castello

gli interventi si protrarranno addirittura fino al 1849 e costeranno ben 164 scudi e 20 baiocchi.

"I costanesi e le concimaie di famiglia"

Nei pochi anni in cui l'Umbria ha fatto parte dell'Impero Francese, sotto il dominatore Napoleone Bonaparte, le autorità locali e gli impiegati apprendono molte novità amministrative, le quali rimangono anche dopo che la Regione torna sotto lo Stato Pontificio, in quanto riconosciute valide per la pubblica utilità. Molte norme, però, non sono gradite da cittadini e paesani, come i sopralluoghi, i divieti e le conseguenti contravvenzioni. A Costano, località composta da persone radicate nel luogo, nelle abitudini, nelle usanze, unite nella difesa del vecchio costume, queste novità suscitano subito risentimenti e confusione. Nel paese, sempre economicamente sostenuto dall'allevamento dei suini, c'è l'usanza di "conservare" il letame vicino casa, vale a dire che dentro il Castello (*attualmente Vecchio Castello*). Le feci e i liquami olezzano senza apparenti problemi, anche dopo aver inquinato e fatto chiudere il pozzo comune. Questo fino a che (eravamo nel 1832) dalla Francia non giungono notizie di un'epidemia di colera, che mette in allarme l'Amministrazione Apostolica di Perugia, la quale ordina ai Sindaci un'attenta sorveglianza e rigida applicazione delle norme igieniche. Il Sindaco de La Bastia mette subito al bando le concimaie nei centri abitati. Questo, naturalmente, non piace agli abitanti del centro di Costano abituati ad allevare uno o più maialetti per ogni casa. Il letame veniva usato per concimare i terreni adiacenti le abitazioni. Spostandole fuori le mura le avrebbero sicuramente perdute… nottetempo, per gli abituali interventi dei residenti fuori le mura che se ne appropriavano per concimare i loro campi. Ad un certo punto, un forestiero, nonostante abitasse a Costano da vent'anni nel Castello, sposato con una costanese, si mette in discussione con un vicino inadempiente, ma abbastanza prepotente da minacciarlo, inseguirlo e costringerlo a rimanere rintanato in casa, mentre da sotto si prodiga a rompergli i vetri delle finestre a sassate. Cosa fanno gli amici dell'aggressore: si mettono tutti dalla sua parte, non rispettando l'ordinanza, anzi addirittura richiedono alle autorità provinciali che l'aggredito venga allontanato dal paese in quanto "*politicamente pericoloso e simpatizzante per la carboneria*". Il Comune deve prendere le difese del malcapitato, scagionandolo dalle accuse dei coalizzati. E come si chiude la diatriba? - Il Sindaco rinnova l'ordinanza. Ma gli amministratori, conoscendo ormai il carattere dei costanesi, la notificano e nulla più, i destinatari la accolgono… in silenzio e… nulla più.

"Secolo XX: la strada Bastia- Costano"

Il carattere "costanese" è poco cambiato col trascorrere dei secoli. Questa volta non c'è da ignorare un'ordinanza, ma da pretendere - giustamente - la bitumatura della strada Bastia - Costano (la Provinciale Bastia-Bettona). Nemmeno al tempo del Sindaco Giontella la Provincia aveva ottemperato a risolvere il grave problema di quell'arteria da sempre con il fondo in "macadam" (che vuol dire breccia rullata); ma in questo caso significa buche e buche su tutta la carreggiata. Gli abitanti della frazione di Costano giungono persino a chiudere e bloccare il traffico verso il loro paese e questa protesta non è la sola, fino a che i gestori di quella decina di chilometri - fino al Passaggio di Bettona - si decidono ad accelerare i tempi del progetto con la realizzazione di una bella strada bitumata e finalmente transitabile.

No alla centrale a Biogas

Qualche anno fa gli abitanti di Costano si trovano ancora una volta a dover dar battaglia per poter salvaguardare il proprio territorio. Questa volta il nemico è la centrale a biogas. Contro il "mostro" scende in campo un intero paese: le firme raccolte contro l'installazione dell'opera sono oltre 500, circa la metà della popolazione totale complessiva. La battaglia venne vinta su tutti i fronti. La centrale a biogas non si fece.

"La Sagra della Porchetta"

Per chiudere questi racconti, bisogna riconoscere agli abitanti di Costano, sempre uniti nel bene e nel male, anche il grande merito di aver inventato e attuato la Sagra della Porchetta, ormai conosciuta in tutta la Regione e fuori dall'Umbria, con miglioramento organizzativo anno dopo anno, rendendo anche il luogo sempre più conosciuto ed il prodotto arcinoto. Sono dieci giorni di agosto durante i quali è ben difficile arrivare e mettersi subito seduti a tavola per gustare quel prodotto culinario, per quant'è notevole l'affluenza di visitatori e degustatori. Ci si augura sinceramente che la Sagra non trovi mai più ostacoli che proibiscano la manifestazione, come purtroppo è successo in questo agosto 2020.

NUOVA FATICONI E ZAMPA s.r.l.
WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

IMPIANTO LAVAGGIO A SPAZZOLE SELF 24h
Gori self 24 h
self 24 h
STAZIONE DI SERVIZIO | GOMMISTA | AUTOLAVAGGIO
Via IV Novembre BASTIA UMBRA (Pg) - Tel. 075 8010805

CHIAMA SUBITO 075 8011240
SACE
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA TECNOLOGIA ELETTRODOMESTICI
VIA BERLINO, 2 BASTIA UMBRA

ODONTOIATRIA
Dr. Pesaran Mohammad e Dr.ssa Alipanah Rashin

Il bruxismo notturni nei bambini:

Il bruxismo notturno è l'atto involontario, e spesso non avvertito, di stringere e digrignare i denti durante il sonno. Questo disturbo interessa circa tre bambini su dieci e presenta un'incidenza maggiore prima dell'età scolare. È un disturbo legato ai cosiddetti micro-risvegli, cioè brevissime e improvvise interruzioni del sonno. Qualunque fattore disturbante, per il bambino, in grado di generare micro-risvegli può dunque venir considerato una concausa. Ad esempio, l'accumulo di una tensione emotiva (stress), ma anche semplici patologie di raffreddamento, l'ingrossamento delle tonsille e delle adenoidi correlate ad episodi di apnee notturne o russamento possono interferire sulla qualità e continuità del sonno e così essere implicate nel manifestarsi di tale disturbo. Nella maggior parte dei casi scompare una volta terminata l'eruzione di tutti gli elementi della dentatura permanente.

La remissione dei sintomi può essere accelerata se i genitori aiutano a diminuire i fattori di rischio, come per esempio: rispettando le 8 ore di sonno, correggendo le posizioni sbagliate durante il sonno, evitando la TV, i videogiochi o il tablet nell'ora antecedente alla nanna, mantenendo il buio e il silenzio nella cameretta del bambino. In generale in età pediatrica, il bruxismo non desta alcuna preoccupazione e basteranno solo i controlli periodici dall'odontoiatra che consentono di monitorare la situazione. Se con la crescita il problema persiste, l'odontoiatra valuterà eventuali malocclusioni e la necessità di posizionare apparecchi correttivi o bite dentali.

Studio Dentistico Assisi
S. Maria degli Angeli
Via S.Bernardino da Siena, 41
075.8044571 Seguici su Facebook
www.studiodentisticoassisi.it

Dai ricordi della prof.ssa Rossana Lolli

LISANDRO "IL MARCHIGIANO"

Quando il centro storico di Bastia confinava con la campagna (Anni '40-'50)

di ROSSANA LOLLI

Intorno e dietro il palazzo di mio padre, l'Ing. Leopoldo Lolli, in Via Roma, costruito da mio nonno Alessandro ai primi del Novecento, si stendeva il terreno (circa 17.000 mq.) che, insieme al "campo della ferrovia", di circa quattro ha, costituiva il podere Voc. S. Donato, coltivato, fino alla metà degli anni '30 del Novecento, da Lisandro, il «Marchigiano».

Era una campagna tra le più belle e fertili della vallata, coltivata a mezzadria da coloni capaci e laboriosi, le cui famiglie restavano, a volte, per decine e decine di anni nello stesso podere.

Ai poderi, allora, si dava il nome o il soprannome di chi li coltivava, perciò se si diceva "il podere del Marchigiano" o "il podere dei Monacchia" a "Madonnuccia di Campagna", tutti capivano.

In questa cartolina degli anni '60, a sinistra sopra il fabbricato del cinema, il palazzo dell'Ing. Leopoldo Lolli

La casa colonica del podere situato dietro alla nostra casa distava poche decine di metri da quella padronale, cui era collegata dallo "stradone", che si apriva sulla Via Romana (sul lato destro della casa padronale) e, dopo aver attraversato l'aia, si immetteva sulla stradetta di terra battuta che correva dietro alla casa colonica, raggiungeva l'incrocio con Via Firenze (la grande curva della circonvallazione, a fianco dei "Giardinetti") e proseguiva, dopo avere attraversato la ferrovia, fino ad immettersi sulla Via delle Vigne (oggi Via della Repubblica), in località "Pozzo Morto" (seguiva insomma il tracciato dell'attuale Via S. Rocco).

Questo campo "di là della ferrovia" era stato scorporato – all'epoca delle divisioni (1906) patrimoniali fra mio nonno Alessandro e i suoi quattro fratelli – dal podere Voc.lo "Pozzo Morto" (andato al fratello Artemio).

LA CASA DEL PODERE DEL MARCHIGIANO (VOC. "S. DONATO"): Era, questa, un'antica costruzione rustica, molto grande, dai muri spessi fatti di pietra e mattoni, squadrata e rinforzata da solidi speroni, con poche e piccole finestre. Aveva la scala esterna con il ballatoio in cima (sul lato sud) e una parte rialzata sul lato est, quasi in forma di torre (forse la colombaia?). Davanti, un noce secolare che assicurava ombra d'estate.

Attirava la nostra curiosità (di noi bambini) una botola sul pavimento della cucina al primo piano di difficile interpretazione: era una via di fuga o l'accesso alle prigioni (l'immaginazione galoppava, sentivamo dire che questa casa era stata nel passato una fortezza) o semplicemente serviva per scendere nella stalla… Chissà?

Accanto all'aia c'era un grande, antico, bellissimo pozzo, rifinito ai bordi in pietra d'Assisi; ciuffi di capelvenere crescevano tra le vecchie pietre, e l'acqua era buonissima.

Forse non era nata come casa colonica, forse era stata un avamposto militare dell'antico castello (l'Isola Romanesca), al di fuori delle mura e del fossato.

Certamente questa casa è appartenuta alla famiglia Lolli con il terreno circostante fin dall'antichità. A suffragare la tesi che i Lolli abitassero anticamente in questa casa c'è la presenza di vari nominativi Lolli nell'elenco dei confratelli di S. Rocco del 1776 (La chiesa di S. Rocco, situata fuori le mura, nei pressi di questa casa, era stata costruita intorno agli anni '60/'70 del sec XVII: il più antico documento storico rintracciato nell'Archivio Parrocchiale è datato 1 agosto 1669: Clemente IX concede l'indulgenza plenaria alla chiesa di S. Rocco della Terra di Bastia, diocesi di Assisi).

La casa fu venduta intorno al 1960 alle Suore Francescane della Misericordia, che la demolirono per costruire il loro Convento (Attualmente vi risiedono Le Suore francescane di Santa Filippa Mareri).

Dunque, negli anni 1915-20 il podere su menzionato fu dato a mezzadria e la casa divenne l'abitazione del colono.

Lisandro era un vecchio sveglio e "persuasivo" che angariava in tutti i modi il povero Righetto, il genero, che abbozzava. «Come farete vone quanno nun ce sarò più io» - gli diceva ad ogni presunta malefatta – e Righetto stava zitto, ma alla fine borbottò fra i denti: «Come fon tutti qui antri» (come fanno tutti gli altri).

E quando arrivava la festa del paese, Lisandro si presentava agli altri di casa già sistemato con "la muta bona" e diceva: «St'anno ce girò io, n'antranno ce girete vo'» (Quest'anno ci andrò io, un altr'anno ci andrete voi), ma, ovviamente, quest'altro anno non arrivava mai. Andare alla festa del paese voleva dire incontrare gli amici e godere di qualche bevuta in compagnia.

Poi Lisandro si ammalò e fu chiamato il medico condotto, dott. Farello, che sapeva come comportarsi con la sua particolare clientela e non dava "soddisfazione" e allora Lisandro, combattuto fra la soggezione del dottore e l'urgenza di una rassicurazione, parlò e disse: «Eh, sor dottore, si la persona vostra non bastasse, volemo chiamà Badove?»

«Ma comprece le bistecche con qui soldi, cojone!» - rispose il dottore.

Ovviamente, non fu chiamato il dott. Baduel (era di Assisi, esercitava da libero professionista, era molto noto nel circondario e le sue prestazioni costavano) e non furono comprate le bistecche e Lisandro guarì lo stesso.

Quando Lisandro morì, la famiglia non fu più in grado di portare avanti il podere, anche perché mio padre voleva fare colture specializzate (carciofi, asparagi, pomodori, frutta di varie qualità, piantate di vitigni particolari, ecc.). Così andarono via; mi pare che presero a lavorare un orto, là intorno.

Arrivò allora la famiglia Susta, - Toccalbuio - era chiamata.

(Continua nel prossimo numero)

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

DIMITTO

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

SOCIETÀ ORGANISMO ATTESTAZIONE N.C.S. S.P.A.
SOANCS
Aut.72/09

UNITA' LOCALE
PETRIGNANO DI ASSISI
Via Indipendenza n. 58

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING
"TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA"
VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati
saranno a vostra disposizione
per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
Ufficio 075 8098229
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

ATHLETIC CLUB BASTIA
Promozione Umbria Girone B

GIANCARLO NATALINI Ottimismo cauto

Sale la "febbre" per l'avvio della nuova stagione 2020/2021 dell'Athletic Bastia. La squadra con soli giocatori riconosciuti bastioli si appresta ad un inizio competitivo

di SONIA BALDASSARRI

Una stagione emozionante che merita un otto pieno. Parole di un soddisfatto Giancarlo Natalini. Il presidente dell'Athletic Bastia traccia il bilancio della prima esperienza nel campionato di Promozione, parla del mercato estivo che ha rinforzato la squadra e volge poi lo sguardo agli obiettivi futuri. Pagato il fisiologico scotto del salto di categoria, che si è tradotto in un girone d'andata complicato, i ragazzi di Federico Coraggi hanno strada facendo acquisito la consapevolezza dei propri mezzi, tanto che al momento dello stop forzato causa Covid-19 la salvezza diretta era un'ipotesi concreta.

L'analisi di Giancarlo Natalini è razionale. - "Abbiamo disputato un campionato in linea con quelle che erano le aspettative - **esordisce** - sono stati persi alcuni punti per colpa dell'inesperienza ma è un fatto del tutto normale per una matricola. Sapevamo che l'adattamento sarebbe stato faticoso, tuttavia dopo una prima parte dell'anno difficile al giro di boa la squadra ha preso coraggio e pian piano abbiamo risalito la china. Nel girone di ritorno i ragazzi hanno sciorinato prestazioni convincenti anche fuori casa infatti raggiungere la salvezza, senza passare attraverso il Purgatorio dei play-out, era più che una speranza".

Al di là dei risultati sul campo ciò che inorgoglisce di più il presidente è che i dogmi sui quali si fonda l'Athletic Bastia continuino ad essere rispettati anche in Promozione. - "La soddisfazione maggiore è che tutti i ventisette della rosa siano stati utilizzati, c'è stato spazio per ciascuno di loro. Magari poco ma hanno giocato tutti".

Il direttore sportivo Lanfranco Croci ha lavorato alacremente nelle scorse settimane per rinforzare l'organico. - "Il direttore ha concluso le operazioni in breve tempo, prima di tutto è stata confermata l'ossatura di base poi si è proceduto con gli innesti, avevamo bisogno di qualche aggiustamento per migliorare la quadratura e faccio i complimenti a Lanfranco per come si è mosso sul mercato. Tra i nuovi quattro sono fuori quota: Nicola Carloni, Loris Loreti, Jacopo Rossi e Mattia Cianetti. Per quanto riguarda i rinforzi d'esperienza abbiamo puntellato la difesa col ritorno di Michele Migno e l'arrivo di Massimiliano Tordoni. La "pausa" che si è preso il nostro storico portiere Francesco Gori ha reso necessaria qualche modifica anche in questo reparto, in porta ci saranno il confermato Mattia Silvestri e due giovani di belle speranze: Pietro Rosignoli e Riccardo Cicognola".

Michele Battistelli insieme al patron dell'Athletic Bastia Giancarlo Natalini

La ciliegina sulla torta ad un organico tecnicamente attrezzato per ben figurare è nientepopodimeno che Michele Battistelli. - "La trattativa per condurre Battistelli in casa Athletic mi piace definirla il mantenimento di una sua promessa, nel senso che mi lega a Michele un rapporto di amicizia, stima e fiducia, lui mi aveva garantito che prima o poi avrebbe giocato con noi e quest'anno ha mantenuto fede a quanto detto. Battistelli ha calcato palcoscenici importanti, la sua esperienza e il suo carisma si riveleranno fondamentali, sarà per i compagni una guida forte e rassicurante".

Il tecnico Federico Coraggi è stato confermato. - "Il mister ha doti umane e professionali che ben si sposano con la filosofia dell'Athletic Bastia, ragion per cui siamo felici di proseguire questo cammino insieme".

Secondo quanto previsto dal Dpcm del 7 agosto è molto probabile che si ripartirà a porte chiuse. - "Per le squadre che vantano un seguito notevole giocare senza il sostegno del proprio pubblico ha un doppio svantaggio: economico e morale. Per noi che siamo abituati ad avere pochi spettatori non cambierà molto, purtroppo l'Athletic ancora non è entrato nel cuore di tutti i bastioli ma spero che possa accadere presto perché questi ragazzi meritano stima ed attenzione".

Parlando di futuro Natalini intraprende la strada della prudenza mista ad un cauto ottimismo. - "Il livello tecnico della squadra è stato alzato, siamo sicuri di aver creato le condizioni per raggiungere la salvezza diretta il prima possibile e poi toglierci le nostre soddisfazioni. L'Athletic Bastia può diventare una vera e propria mina vagante".

A microfoni spenti chiediamo al presidente di sbottonarsi un po' di più circa le reali ambizioni della squadra e un sorriso si insinua nel suo essere così straordinariamente imperturbabile. Una domanda sorge quindi spontanea: visto che sognare non costa nulla e ad ogni salto di categoria l'Athletic Bastia fa un viaggio, chissà se ad inizio preparazione il presidente avrà parlato anche di carta d'identità, passaporto e … visto? Già, perché l'Eccellenza merita pure un visto …

Mister Federico Coraggi

ATLETICO

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

35 EURO
30 GIORNI

LA MIGLIORE PALESTRA
PER ALLENARTI

atleticosport.it -

Comune di
Cannara
terrenostre | 42
numero 6 - SETTEMBRE 2020

Centro Sociale - A colloquio con la presidente Paola Ciotti

"Per un ruolo centrale nella comunità"

di SONIA BALDASSARRI

Il Covid-19 ha colpito anche le attività del Centro Sociale. Ne abbiamo parlato con la presidente Paola Ciotti la quale spiega che la chiusura ha obbligato a sospendere, ed in alcuni casi annullare, eventi previsti nella programmazione annuale. Pur tra le evidenti difficoltà del lockdown il Centro ha però, nel pieno rispetto delle disposizioni per il contenimento della pandemia, proseguito ove possibile alcune iniziative sfruttando i canali social. Nella fase iniziale dell'emergenza il Centro Sociale ha inoltre deliberato la concessione di un contributo alla Protezione Civile Regionale impegnata in prima linea a fronteggiare il Coronavirus.

"*Il Decreto che imponeva la chiusura totale è stato emanato pochi giorni dopo la Festa dei Soci quindi per fortuna il tesseramento è stato fatto* - spiega Paola Ciotti - *anche se a conti fatti abbiamo perso circa cinquanta iscritti. Rispetto al momento che stanno vivendo altri Centri Sociali ci riteniamo comunque soddisfatti. Il fulcro delle nostre attività sono le iniziative ludico-ricreative che coinvolgono bambini ed anziani, sono state tutte annullate perché non ce la siamo sentita di rischiare, così come sono state cancellate le gite ed il soggiorno marino. Il Centro stesso non è stato riaperto al pubblico, è attivo solo per i servizi dello SPI-CGIL e dell'Unione Nazionale Consumatori*".

Attraverso i social il Centro ha cercato sia di coltivare il rapporto con i più piccoli che di mantenere vivo il Circolo di Lettura.

"*Ci siamo organizzati come meglio abbiamo potuto nonostante i limiti della situazione. Durante il periodo di Pasqua proponevamo ai bambini, tramite varie piattaforme, dei lavoretti, la collaborazione dei genitori e dei nonni è stata fondamentale. Per quanto riguarda invece il Circolo di Lettura abbiamo realizzato cinque interviste a distanza per presentare autori di Cannara e zone limitrofe, gli incontri sono stati trasmessi tramite facebook*".

È proseguita la collaborazione con il Banco Alimentare dell'Umbria.

"*Il Centro si occupa ormai da svariati anni del ritiro, confezionamento e consegna dei generi alimentari alle famiglie in difficoltà economica. Durante l'emergenza Covid il numero dei nuclei familiari in stato di necessità è aumentato considerevolmente, noi abbiamo dato il nostro contributo per aiutare chi viveva in difficoltà. In ambito socio-sanitario nel mese di maggio abbiamo ripreso la consegna dei presidi sanitari ed il servizio di trasporto con il pulmino per il raggiungimento, da parte degli utenti, dei distretti sanitari e degli ospedali per visite mediche specialistiche e prestazioni diagnostiche*".

Il futuro incerto desta una certa preoccupazione.

"*Per ottobre e novembre erano in previsione la festa dei nonni e la castagnata in piazza, vediamo come evolve la situazione epidemiologica poi si deciderà cosa fare. Il futuro più a lungo termine e mi riferisco al 2021 è un grosso punto interrogativo, perché se il Centro continuerà ad essere chiuso e ad erogare solo i servizi indispensabili senza alcuna attività ludico-ricreativa, onestamente non so se la gente aderirà come ha sempre fatto. Il tesseramento ad oggi è la nostra unica fonte di sostentamento e se dovesse venire meno significherebbe navigare in acque pericolose. Il Centro Sociale si aspetta maggiore considerazione dall'Amministrazione Comunale e magari anche il ripristino della convenzione. Credo che tutte le associazioni del paese meritino attenzione e condivisione dei propri progetti da parte dell'Ente pubblico. Propongo di istituire un coordinamento delle Associazioni per un'azione mirata e strategica*".

"Il tesseramento ad oggi è la nostra unica fonte di sostentamento e se in futuro dovesse venire meno significherebbe navigare in acque pericolose."

Paola Ciotti

CTS electronics
SICUREZZA STRADALE
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE
- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI
- RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR)
- SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELLI MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO
CANNARA - Voc. Stradone Zona Artig.le 34/AI
Tel. 0742 730224 info@ctselectronics.it www.ctselectronics.it

Bamip
COSTRUZIONE E VENDITA ATTREZZATURE EDILI
BAMIP s.n.c. di M. A. Bugiantella & C.
Via Stradone (Zona Artigianale) 06033 CANNARA (PG)
Tel. 0742. 720148 - 0742. 720421 - 0742. 720422 FAX 0742. 720213
Mail: bamip@libero.it Sito internet: www.bamip.it

Don Francesco Fongo

La fede è il motore della nostra vita

In vista della ripresa autunnale delle attività pastorali Don Francesco, attraverso le nostre pagine, invita la comunità cannarese ad un nuovo incontro con il Vangelo

di SONIA BALDASSARRI

"Non diamo alla pandemia il potere di disgregare la comunità cristiana, la fede deve essere il collante che ci tiene uniti, specie in un momento delicato come questo che stiamo vivendo".

Nel pomeriggio di sabato 19 settembre e nella mattinata di domenica 20 verranno celebrate le Cresime nel pieno rispetto delle indicazioni sanitarie, i ragazzi che riceveranno il Sacramento sono il simbolo dell'inizio di un cammino di speranza. Mai come ora il paese ha bisogno di restare unito e remare in un'unica direzione, il periodo è innegabilmente complicato tuttavia la paura non deve prendere il sopravvento, è importante agire con razionalità: rispettando le norme comportamentali igienico-sanitarie si può e si deve ripartire. Don Francesco si auspica che le Cresime e la Festa del Santo Patrono diano gli stimoli per cominciare un nuovo percorso di fede tutti insieme.

"*Stiamo affrontando una dura prova* – esordisce il parroco – *in queste ultime settimane si registra un riacutizzarsi dei contagi, come del resto era logico aspettarsi, poiché tutti si sono spostati, per vacanze, lavoro … Il Covid ha stravolto e sta stravolgendo la vita, è inutile negarlo, ognuno a modo suo ne sta pagando le conseguenze che possono essere economiche, psicologiche o sociali, le nostre abitudini sono drasticamente cambiate, nonostante tutto questo non dobbiamo fermarci. Nella mia lunga esperienza di vita sono sempre stato un fiero sostenitore del non arrendersi mai, anche nei momenti più bui si deve trovare la forza per ricominciare. I ragazzi che riceveranno il Sacramento della Cresima sono il segno di una nuova luce*".

Questo per la parrocchia di Cannara è un momento di progettazione per il futuro di un cammino comunitario che coinvolga le famiglie.

"*La partecipazione all'Eucarestia domenicale è fondamentale, la fede è il motore della nostra vita. Il protocollo anti-Covid ha inevitabilmente toccato anche le attività della Chiesa, ci siamo riorganizzati secondo le esigenze del tempo attuale. Cambiare le abitudini non significa però fermarsi, in questo periodo di programmazione lo sguardo è rivolto alle famiglie ed ai ragazzi, credo che su di loro vadano investite energie e tempo poiché sono il futuro*".

Per quest'anno Cannara ha dovuto rinunciare a celebrare la sua cipolla in grande stile.

"*C'è un forte dispiacere perché durante le due settimane della Festa il nostro paese viveva un momento di gloria ed era sotto i riflettori dell'Umbria e non solo, ma annullare l'evento è stato un atto doveroso. Si ripartirà il prossimo anno da dove ci siamo interrotti, bisogna lavorare in sinergia per un rilancio tanto sul piano umano quanto su un piano economico e del lavoro della nostra Cannara. Non ci sono però solo gli aspetti negativi in questo periodo, parliamo anche di cose belle, mi riempie di orgoglio, ad esempio, la valorizzazione di Piandarca. Un plauso va rivolto all'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale affinché il luogo, che rappresenta l'episodio più poetico della vita di San Francesco, non fosse lasciato incustodito*".

AROF
Agenzie Riunite Onoranze Funebri
Resp. di Ag.
Gianluca Severi Pierini
338.1083709
Gianfranco Parmi
333.1385141
CANNARA
Via Amedeo di Savoia, 27
0742.72478

ED.I.TEC.
EDILIZIA IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l.
ED.I.TEC s.r.l. Via Borgo G. Mazzini snc - 06033 Cannara (PG)
Tel. 0742 72875 - E-mail: editec.vanni@gmail.com

Sericap
Serigrafia, grafica e pubblicità
sericap.it
comm@sericap.it
sericap@sericap.it
0742 72162
370 3170049
Via del Lavoro, 06033 Cannara (PG)

Comune di
Cannara

ISTI TUZIO NALE

terrenostre | 44 numero 6 - SETTEMBRE 2020 Pagina Istituzionale

Storia e tradizioni

La torre civica di Cannara. Le campane

di OTTAVIANO TURRIONI

Non è facile risalire all'epoca di costruzione della torre civica di Cannara. Di sicuro appartiene al tardo medioevo, età in cui il primitivo castello diventa comune (II metà del 1200). Così come si presenta oggi, con la sua merlatura squadrata, indica che questo fu un comune guelfo, che rimanda alla sua sottomissione alla città di Perugia (sostanzialmente sempre legata alla parte guelfa) avvenuta nel 1291, e poi alla dominazione baglionesca iniziata nel 1424 con Malatesta.

La torre civica e, a dx, quel che resta dello stemma dei Baglioni murato nello spigolo est, sopra l'ex Palazzetto del Podestà.

Le torri comunali nascevano sia come difesa in caso di conflitti sia con la funzione di scandire i momenti della vita civile, diversamente dai campanili che invece sottolineavano, come oggi, le funzioni religiose.
E dunque, nella parte terminale della torre, quattro aperture a mo' di ampie monofore, permettono la diffusione del suono delle campane, che nel nostro caso sono tre: una grande, una mezzana e una piccola, con funzioni diverse. A Cannara la campana grande del Comune recava l'iscrizione *Mr.* (Magister?) *Franciscus perusinus fecit A. D. MDLXV*. Secondo una leggenda, si riteneva che nella sua fusione fosse stato inserito un campanello che apparteneva a San Francesco insieme ad alcuni capelli di Santa Chiara d'Assisi. Per questo un tempo le si attribuiva *una virtù superiore a tutte le altre nel fugare la grandine* (G. Bellucci, *La grandine in Umbria,* Perugia 1903).

I prodotti della terra, si sa, rappresentavano l'unica fonte di vita, anche economica, per le popolazioni.
Gelate primaverili, temporali estivi e violente grandinate erano fenomeni temutissimi dinanzi ai quali le comunità nulla potevano. Ma la fede, che in passato caratterizzava la vita e le opere delle nostre genti, affidava ad alcune pratiche religiose la speranza di preservare i raccolti dalle intemperie.
Ad esempio, nel periodo della benedizione pasquale delle case, è ancora consuetudine da parte del sacerdote lasciare in ogni famiglia due piccole candele bianche da accendere all'approssimarsi di un temporale. La sera avanti il giorno dell'Ascensione i contadini accendevano in un campo un grande falò e si chiamavano da una parte all'altra dando vita a un breve dialogo, con questo ritenendo che fin dove arrivassero le loro voci non sarebbe caduta la grandine nell'estate successiva. Altra pratica religiosa, a difesa dei raccolti, erano le cosiddette "Rogazioni", che avvenivano tre giorni prima della festa dell'Ascensione e il 25 Aprile: processioni di propiziazione per i prodotti agricoli, con preghiere che a Cannara venivano recitate ai quattro lati del paese, là dove finiva l'abitato e iniziava la campagna.

Alle campane della Torre Civica, tra gli altri compiti, era dunque affidato anche quello di allontanare l'approssimarsi di un temporale. In questi casi il campanaro correva a suonare la cosiddetta "campana dell'acquarìa", alla quale, nei casi più gravi, si univa la campana grossa con lo scopo di allontanare la grandine e richiamare i contadini dispersi nelle campagne. Ai loro suoni si univano subito dopo quelli della campana della chiesa parrocchiale e di tutte le campane delle altre chiese, così da formare uno sbarramento acustico al sopraggiungere del temuto pericolo, mentre nelle case si accendevano le candele e si pregava.

Ma la campana grossa della Torre civica oggi non è più quella del 1665, che si ruppe ai primi del Novecento.
Si dovette procedere, allora, all'acquisto di una nuova campana, cosa che avvenne presso la Ditta Pasqualini di Fermo (circa nel 1914). Era nuova di zecca, ma nel giro di pochi anni si ruppe, provocando una venatura verticale di circa 10 cm e perdendo addirittura un pezzo del ciglio inferiore. Il titolare della fonderia di Fermo venne a Cannara a visionare il danno, ma constatò che la campana non era stata collocata a regola d'arte e che per il suono era stata affidata a ragazzi del paese non propriamente esperti. Si dovette procedere a una nuova fusione. Insomma il Comune dovette pagare altre 1600 lire (19 marzo 1925), dopo le 958 della prima fusione.

La campana grossa della chiesa di S. Matteo, rifusa nel 1968, con impressi i nomi dei benefattori.

ISTI TUZIO NALE

Da allora, fino a qualche decennio fa, le campane della Torre Civica hanno scandito la vita del paese, sottolineando anche i giorni di festa, le ricorrenze civili, le adunate del Consiglio Comunale, le adunate per le prove della Banda Musicale e, alle 8, provocando un tuffo al cuore per i bambini delle Elementari chiamati a scuola... Nelle solennità si univa al suono di tutte le campane delle chiese: ne scaturiva un concerto che rallegrava l'animo. Ancora in molti paesi si verifica un simile concerto, che mantiene tra l'altro ben saldo il legame con la storia e non rinuncia alla identità collettiva. Le campane, infatti, sono il tratto distintivo di una comunità, la loro voce è diversa da paese a paese, come diversi ne sono gli abitanti, le loro tradizioni, la loro storia.

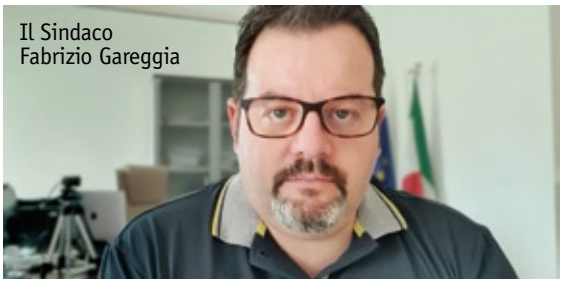
Un paese senza le campane della torre civica non ha voce, è indifferente alla storia, si allontana dalle sue radici, si tuffa nel silenzio dell'anonimato.

20 Novembre 2018. La Torre civica illuminata di rosso per solidarietà ad Asia Bibi, pakistana, condannata a morte per blasfemia. (Il rosso è il colore del sangue versato dai cristiani a causa della loro fede)

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

• Festa della Cipolla: ci vediamo il prossimo anno; • Intitolato a Sergio Giorgolo il nuovo campo di Street Basket; • Aggiornamento sulle opere pubbliche in corso e in fase di avvio

Festa della Cipolla: ci vediamo il prossimo anno. Abbiamo provato in ogni modo a realizzare una nuova edizione della Festa della Cipolla di Cannara, ma l'enorme mole di restrizioni e regole dettate in questa fase di emergenza sanitaria ce lo hanno impedito. Su questa scelta ha pesato anche l'incertezza sulla riuscita di un evento che attira da anni decine di migliaia di persone e che, con una organizzazione "militarizzata" avrebbe perso la sua natura di momento di socializzazione e promozione del territorio. Con il Presidente dell'Ente Festa Roberto Damaschi abbiamo già iniziato a lavorare sull'edizione 2021, con l'auspicio che l'epidemia rallenti la sua corsa e ci lasci tornare alla nostra vita di tutti i giorni. Nel mese di agosto appena concluso, tuttavia, non abbiamo voluto rinunciare alla promozione del territorio e della cipolla di Cannara: per tutto il mese, infatti, presso gli impianti sportivi del Parco XXV Aprile, abbiamo organizzato diverse iniziative. Grazie all'Ente Festa si è svolta la tradizionale fiera con i banchi di cipolle e di artigianato e oggettistica.
I ragazzi dello Staff Piano B hanno curato la realizzazione del Motoraduno con oltre 350 motociclisti e lo Street Food. Il Real Cannara Calcio a 5 e la Sericap Cannara Basket hanno organizzato due tornei, rispettivamente di calcetto e street Basket, entrambi molto partecipati. Gli eventi si sono svolti nella più stretta osservanza delle norme anti-covid e delle linee guida predisposte dalle varie federazioni sportive: all'ingresso, per altro, l'Associazione Scorpioni ha garantito il controllo degli accessi, la rilevazione della temperatura corporea e l'utilizzo delle mascherine obbligatorie. Quindi, l'appuntamento per festeggiare i quaranta anni della Festa della Cipolla è solo rimandato al prossimo anno e sarà in grande stile.



Il Sindaco Fabrizio Gareggia

Intitolato a Sergio Giorgolo il nuovo campo di Street Basket. Al termine del torneo di Street Basket, fortemente voluto da Luca Giorgolo e dalla Sericap Cannara Basket, l'Amministrazione comunale ha proceduto alla intitolazione del nuovo impianto sportivo al compianto Sergio Giorgolo. Alla presenza della moglie Patrizia e del figlio Luca Giorgolo, il Sindaco Fabrizio Gareggia ha ricordato l'amore di Sergio per il suo paese e per il basket, per la quale si è sempre speso senza riserve. Il suo amore per questo sport lo ha visto impegnarsi sempre in prima linea, dove ha favorito tale pratica sportiva ai ragazzi. Inoltre ha rivestito per molti anni il ruolo di consigliere comunale e, conclusa l'esperienza in amministrazione, è stato dapprima consigliere e poi presidente degli Istituti Riuniti di Ricovero ed Educazione di Cannara, gestendo la delicata fase della trasformazione dell'ente da IPAB in Fondazione. Purtroppo Sergio se n'è andato pochi giorni prima che questo processo si completasse. Siamo comunque sicuri che il suo nome, impresso su una targa presso il campo da Street Basket, ricorderà a tutti uno straordinario esempio di amore per Cannara.

Aggiornamento sulle opere pubbliche in corso e in fase di avvio. È arrivato finalmente il via libera dall'ANAC per l'inizio della progettazione del nuovo edificio scolastico che sorgerà sull'area delle vecchie scuole medie, chiuse a seguito del sisma del 2016. Si apre ora una fase di studio e di confronto che porterà entro l'inizio del 2021 al progetto esecutivo e, quindi, all'avvio della fase di realizzazione.
• Sta per essere completata la trasformazione dell'intera rete di pubblica illuminazione con tecnologia led. Inoltre, entro il mese di settembre, saranno realizzati nuovi tratti di illuminazione a completamento della rete, come richiesto da tempo da tanti cittadini.
• Lo stadio in sintetico presso il Parco XXV aprile sarà consegnato entro la fine di settembre, così come lo Spoletini, in tempo per la ripresa dei vari campionati. Anche il Palazzetto dello Sport è stato oggetto di interventi di manutenzione già completati. L'ufficio tecnico sta, infine, predisponendo i progetti per la realizzazione di un nuovo campo da tennis coperto presso il Parco XXV Aprile, per il rifacimento della piazza del Giardino Fiorito e la sistemazione degli asfalti in Piazza del Grano.
• Previsto anche il ripristino degli intonaci del Palazzo del Consiglio Comunale e della torre civica, per restituire il giusto decoro alla Piazza Valter Baldaccini.

Comune di
Bettona

terrenostre | 46

numero 6 - SETTEMBRE 2020

OPERAZIONE RIUSCITA! A BETTONA SI TORNA A SCUOLA, IN MANIERA CERTA E SICURA

Buon anno scolastico

È stato un lavoro complesso, ma grazie alla collaborazione tra Comune e Scuola a Bettona si è riusciti a dare certezze ai genitori e ai loro ragazzi. Fin dall'uscita delle linee guida ministeriali si è lavorato per assicurare agli alunni il rientro in presenza, facendo fronte alla necessità di recuperare spazi aggiuntivi e conseguentemente riorganizzare tutti i servizi scolastici

di MICHELA PROIETTI

"*I mesi di lockdown sono stati difficili per tutti* - sottolinea il primo cittadino Lamberto Marcantonini - *e sicuramente i nostri alunni e le rispettive famiglie sono tra coloro che hanno sofferto maggiormente il distanziamento sociale e il distacco dall'ambiente scolastico. Garantire loro il ritorno in presenza fin da subito era per noi la priorità*" .

L'esigenza di redistribuire i ragazzi con un maggior distanziamento nel rispetto delle normative anti-Covid ha comportato per l'Amministrazione Comunale la necessità di trovare spazi aggiuntivi per ricavare nuove aule per le attività didattiche e laboratoriali. Da qui, la decisione di noleggiare due moduli di tensostrutture, pensati appositamente per questo tipo di bisogni, che sono stati installati nel cortile delle scuola Primaria "La Meridiana" e Secondaria di primo grado "G. Pennacchi". Inoltre, grazie a lavori di manutenzione straordinaria, sono state ricavate aule aggiuntive nei plesso "G. Pennacchi" ed anche negli spazi esterni della Scuola dell'Infanzia "Il Piccolo Principe" che hanno subito delle piccole modifiche per contenere il distanziamento tra i bambini delle 4 sezioni. Il plesso di Scuola dell'Infanzia di Bettona riesce così ad accogliere in tutta sicurezza i 18 bambini iscritti, con uno spazio esterno sistemato e riqualificato con inclusa la potatura dei rami sporgenti di alcuni alberi piantati nel giardino.

"*Non posso nascondere la forte preoccupazione che ho provato in questi mesi* - continua il Sindaco Marcantonini - *per garantire a settembre il rientro in sicurezza per gli studenti dell'Istituto. I numerosi incontri con l'Assessore all'Istruzione, i Tecnici, la Preside e il Presidente del Consiglio d'Istituto ci hanno resi coscienti del lavoro complicato da effettuare, a fronte di una popolazione scolastica che si avvicina alle 500 unità, suddivise in 4 plessi, più il Nido Comunale "La Tana dei Birichini" con 28 bambini iscritti. Fondamentale adesso sarà l'organico aggiuntivo che è stato richiesto al Ministero, sia docente che ATA: la buona riuscita di quanto abbiamo tutti insieme faticosamente progettato può essere realizzato con risorse indispensabili per assicurare a tutti una didattica normale*".

Come gli scorsi anni, da lunedì 14 settembre 2020 sarà garantito il servizio di pre-scuola, vigilanza sui pulmini e sulle vie di accesso in prossimità degli edifici scolastici.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione Rosita Tomassetti, che insieme ai tecnici ha seguito da vicino tutto l'iter, ha dichiarato: "*Si tratta di un risultato non scontato. Oltre a dover recuperare gli spazi mancanti abbiamo dovuto ripensare tutti i servizi scolastici come lo scuolabus e la mensa, che saranno puntualmente garantiti grazie alla preziosa collaborazione tra Comune, Scuola e Aziende che svolgono questi servizi. Ma non solo, questa riorganizzazione ci ha dato l'opportunità di metterci subito al lavoro anche su progetti che erano già nelle nostre agende. Anche sul fronte manutenzioni e lavori pubblici la necessaria riorganizzazione ha costituito un'opportunità di miglioramento delle strutture esistenti. Si tratta di uno sforzo economico non indifferente per il nostro Comune, considerati i 12 mila euro per il noleggio dei moduli, i circa 30 mila euro per l'ampliamento delle tre aule e la sistemazione di quelle del Nido, oltre ad altri 10 mila euro per le manutenzioni. Uno sforzo però doveroso, vista l'importanza di arrivare presto ad una soluzione certa per i nostri bambini*".

STUDIO LAMBERTO CAPONI
+39 075 9869000
studiocaponi@gmail.com
+39 347 3659763
via Assisi, 64 06084 Bettona (PG)

A casa come in prigione?

Riflessioni di fine estate

L'ARCHITETTO

di Lamberto Caponi

Da qualche anno i temi ecologici sono diventati di grande attenzione da parte di diverse discipline e dopo l'esperienza del lockdown il terrore di ritornare ad essere intrappolati in casa porta a riflettere sul motivo per cui ci siamo costruiti delle case come prigioni. In realtà la trasformazione ha origini remote, quando l'uomo da un modello di vita nomade, ha cominciato a coltivare la terra passando poi alla produzione industriale che ha cambiato il desiderio di libertà in esigenza e dipendenza da beni, prodotti e bisogni, generando inquinamento, rifiuti e confinamento in spazi sempre più ristretti. Interrompere questo processo è ormai diventata quasi un'utopia e gli incentivi di risparmio energetico, di riqualificazione e poco altro, sono forme che attenuano solo in parte il problema. È come in un certo senso raccomandare a un ladro di rubare di meno…

La casa è parte integrante di questa condizione e per la gioia di chi ama l'ecologia, questo termine viene associato al contrasto di elementi negativi quali, speculazione, ecomafia, ecomostri e via discorrendo. Ma purtroppo con le ultime modifiche al già complicato sistema normativo in campo edilizio mirate alla ripartenza, la matassa si sta ingarbugliando sempre di più, con tutta una serie provvedimenti a cascata, circolari interpretative e istruzioni varie. La paura ora non è del terremoto, ma di sbagliare le pratiche per l'intervento di prevenzione sismica... Si incentiva la demolizione per ricostruire ex novo tale e quale e questa non è una bugia, è ciò che è contenuto nel cosiddetto "Decreto Semplificazioni" dove è stabilito che se si demolisce un edificio in zona centrale, lo si deve ricostruire rispettando rigorosamente sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche tipologiche, cioè uguale a prima, anche con tutte le brutture che vediamo nelle zone di prima periferia dei centri abitati, considerate anch'esse di interesse storico. Il concetto è "com'è e dov'è per sempre".

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI DEL CONTO TERMICO!

Ti aspetta un rimborso fino al 65%

BASTIA UMBRA

Via dei Tigli, 8 - **Tel. 075 8012924**

www.progettofuoco.net

TECNO WORK
DI MARCONI ANDREA

TETTI E CASE IN LEGNO
PERGOLE E GAZEBO
INFISSI E ZANZARIERE

BASTIA UMBRA VIA SAN LORENZO 17 - tel. 347 48 49 899